ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 300

Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
18-19 Dicembre 1940
Anno XIX

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (ins. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crocesa - Divertimenti - Omnibus: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 1, tel. 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 36, Trimestre 48. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 24. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 56. — C.P.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

### In Marmarica, dopo nove giorni della grande battaglia

# Il nemico rallenta la pressione

## in seguito al logorio e alle perdite subite

**L'incrociatore inglese silurato a Porto Bardia è affondato - Altre navi britanniche attaccate nelle stesse acque dai nostri bombardieri - Intensa attività aviatoria sul fronte greco e in Africa Orientale - Porto Sudan bombardato notte e giorno con evidentissimi risultati - Impianti portuali e depositi di nafta distrutti La stazione di Ghedaref colpita - Tredici aerei avversari distrutti e dieci spezzonati al suolo**

## Bollettino n. 194

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella zona di frontiera Cirenaica le truppe nemiche, per il logorio e le perdite subite, hanno rallentato, nella giornata di ieri — nona della grande battaglia — la loro pressione. Le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti di mezzi meccanizzati nemici, mentre le nostre formazioni aeree hanno bombardato unità corazzate più lontane.**

**L'incrociatore nemico silurato dinanzi a Porto Bardia, di cui al Bollettino 193, è stato visto capovolgersi ed affondare.**

**Gli aerosiluranti affondatori erano al comando del capitano pilota Grossi e del tenente pilota Barbani, coadiuvati dagli osservatori tenenti di vascello Marzio e Riva.**

**Nostri apparecchi hanno bombardato navi da guerra inglesi presentatesi davanti a Porto Bardia. L'aviazione da caccia avversaria ha contrastato l'azione dei nostri bombardieri, che hanno abbattuto un apparecchio «Gloster». Nostre formazioni da caccia di scorta ai bombardieri hanno impegnato combattimento con la caccia nemica: un «Hurricane» è stato abbattuto; un nostro apparecchio da caccia non è rientrato. Dei cinque apparecchi nazionali che nel Bollettino 193 erano stati dati come perduti due hanno fatto rientro alla base. Fra i tre apparecchi che si possono ritenere definitivamente perduti è anche quello del colonnello Aramu, due volte atlantico, bombardiere di eccezione, che, alla testa dello stormo, aveva diretto l'azione.**

**Nella giornata del 18 sono stati abbattuti 5 caccia inglesi.**

**Sul fronte greco, nel settore della XI Armata, si sono svolti aspri combattimenti. Nostre formazioni da caccia hanno effettuato efficaci azioni di mitragliamento su concentramenti di truppe nemiche.**

**In Egeo, nella mattinata di ieri, aerei nemici hanno lanciato alcune bombe su Rodi e Stampalia.**

**In Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno effettuato una azione notturna sui campi di Erkovitz-Sabt ai Summit, sorprendendoli in piena attività. Sono stati spezzonati una diecina di apparecchi al suolo.**

**Una nostra formazione da bombardamento ha eseguito una efficace azione notturna sugli impianti portuari e sui depositi di nafta di Porto Sudan. Durante il volo di rientro un apparecchio, per il cattivo tempo, ora costretto ad atterrare in territorio nemico; riusciva però a ripartire, rientrando incolume alla base.**

**Altre azioni da bombardamento venivano effettuate dai nostri reparti sulla stazione ferroviaria di Ghedaref e sugli apprestamenti difensivi di Otrub e Monte Rajan.**

**Durante la giornata, ad ondate successive, formazioni da bombardamento hanno ripetuto l'azione sulla base aerea, il porto ed il deposito di nafta di Porto Sudan; quattro velivoli nemici sono stati sicuramente distrutti al suolo; gl'impianti portuali ed i depositi di nafta sono stati danneggiati in maniera evidente: grandi colonne di fumo erano visibili a distanza.**

**Una nostra formazione, attaccata da sette velivoli da caccia, ne abbatteva due; un nostro velivolo non è rientrato.**

**Nei pressi di El-Uak la nostra aviazione ha bombardato e spezzonato mezzi meccanizzati nemici; un apparecchio non è rientrato.**

### Un sacrificio che ebbe il suo grande premio

# L'Italia esalta con fervidi riti

## la Giornata della Fede

### *La corona delle donne dell'Urbe sull'Altare della Patria*

Roma, mercoledì sera.

*Cinque anni or sono la Nazione mostrava al mondo l'esempio magnifico del nostro Popolo che, stretto attorno al suo Duce, affidava con fermezza e fortezza romane l'inique assedio economico di cinquantadue nazioni coalizzate, mentre in questo stesso giorno, sull'Altare della Patria, deposti al cuscello del più puro e nobile sacrificio, le donne italiane, prima fra tutte la Maestà della Regina e Imperatrice, offrivano alla Patria ciò che rappresenta il simbolo più caro e più dolce della loro vita di spose e di madri: la fede. Ma il sacrificio del Popolo italiano ebbe poi la più grande e meravigliosa rivincita: l'Impero.*

*Oggi, nel ricordo di questo gesto ormai consacrato alla storia come uno dei simboli più puri della nostra volontà e della nostra fede di affermare risolutamente i nostri diritti di espansione nel mondo, l'Italia fascista e guerriera celebra ed esalta la forza del suo Popolo impegnato ancora e definitivamente contro il medesimo nemico. E nel quadro imponente delle forze vive e operanti, forze morali e materiali, l'Italia ha rievocato la data con austere manifestazioni.*

*E così, stamane, nei capoluoghi di provincia, le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P. N. F. hanno deposto corone d'alloro alle lapidi e ai monumenti ai Caduti in guerra. A Roma il rito di omaggio ha avuto luogo dove il 18 dicembre dell'anno XIV si svolse il rito della fede, sull'Altare della Patria. Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, le dirigenti centrali e provinciali delle organizzazioni del Partito, presente il Federale, hanno deposto due grandi corone d'alloro. Quale tangibile segno dell'affetto del popolo ai suoi eroici Figli provati sui diversi Fronti nel quale si combatte questa guerra di liberazione, le visitatrici si avvicendano oggi in tutta Italia negli ospedali, nei sanatori e nei luoghi di cura per distribuire ai degenti e ai feriti di guerra generi di conforto e doni.*

*Alle comprate dei Fasci femminili, nei riti di omaggio, nelle visite e nelle offerte ai soldati feriti si aggiungono anche rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti in guerra. E mentre oggi l'avvenimento, come è stato stabilito dal Partito, viene illustrato ed esaltato in varie città nel corso di imponenti e fervidi raduni di donne fasciste, di massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, da camerate designate dal P. N. F., altri avvenimenti ugualmente significativi e di eguale importanza caratterizzano in giornata odierna.*

*Oggi, infatti, avviene l'inaugurazione delle opere di bonifica del latifondo siciliano, opera di portata grandiosa e rivoluzionaria che documenterà in modo tangibile e luminoso, nel quadro della nostra storia e della storia mondiale, la capacità costruttive e la volontà realizzatrice dell'Impero fascista. E oggi ancora ha luogo in Roma l'inaugurazione dell'anno dell'Istituto nazionale di cultura fascista e, sempre nell'Urbe, la solenne riunione del Consiglio nazionale dell'Assoc. Naz. Combattenti. Quest'ultima manifestazione è stata preceduta stamane dal rito di omaggio effettuato alla tomba del Milite Ignoto dal presidente dell'Associazione Combattenti accompagnato dai componenti il Direttorio nazionale.*

Un momento della celebrazione romana della «Giornata della Fede»: un gruppo di Donne Fasciste rende omaggio alla Tomba del Milite Ignoto al Vittoriano.
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

### *Mentre l'Italia è in guerra*

# I primi otto borghi

## sono sorti nella redenta terra del latifondo siciliano

Palermo, mercoledì sera.

Si ritorna a Malvello, dove è sorto in un anno circa il borgo Schirò, che è caro e prediletto appunto perchè da qui ebbe inizio, in un pomeriggio tiepido siciliano, alla presenza delle gerarchie nazionali del Partito, l'assalto al latifondo.

Stamane il Ministro Tassinari, accompagnato dalle principali autorità e gerarchie palermitane, si è recato ad inaugurare appunto le case coloniche costruite durante questo primo anno per la lotta contro il latifondo.

Il Ministro, appena disceso dalla macchina nella località dove sorge il borgo Schirò, è stato accolto dall'Arcivescovo di Monreale da cui il nuovo borgo dipende, dal delegato podestarile, dalle organizzazioni sindacali e dalle maestranze. Una ardente manifestazione di devozione all'indirizzo del Duce saluta l'arrivo del Ministro il quale inaugura innanzitutto la messa in attività di cinque zampilli di acqua da una fontana.

Quindi il direttore dell'Ente di colonizzazione pronuncia un discorso mettendo in rilievo la celerità fascista con cui è sorto questo borgo che segna una delle più importanti tappe della lotta per la redenzione del latifondo siciliano.

Parla poi l'Eccellenza Tassinari il quale, dopo avere accennato all'opera ciclopica la cui prima tappa si conclude oggi con l'inaugurazione di otto borghi rurali e l'immissione delle famiglie coloniche nelle case costruite recentemente, rivolge un vivo plauso al direttore generale dell'Ente di colonizzazione e ai suoi valenti collaboratori che hanno impresso un ritmo accelerato ai lavori. Il Ministro parla quindi dell'opera di bonifica umana svolta con l'assalto al latifondo.

Egli mette ancora in rilievo le ricerche idriche effettuate con tutta sollecitudine dai tecnici dell'Ente di colonizzazione e illustra i risultati veramente meravigliosi che sono stati ottenuti. Ha infine date precise direttive per l'azione da svolgere, quindi ha proceduto a una minuziosa visita degli edifici del nuovo borgo e cioè la chiesa con abitazione per il parroco, la scuola con alloggio per la maestra, la delegazione podestarile, la sede del Partito Nazionale Fascista e organizzazioni dipendenti, il telegrafo, il telefono, la collettoria postale, la stazione dei Reali Carabinieri con relativi alloggi, la casa sanitaria anch'essa con relativi alloggi, gli uffici dell'ente di colonizzazione, la locanda, la rivendita dei generi diversi, botteghe per artigiani, ecc.

La visita del Ministro viene compiuta rapidamente. L'Eccellenza Tassinari ascolta le previsioni che si fanno per l'ampliamento del borgo con la costruzione di edifici per l'ammasso dei prodotti agricoli e quindi ultimata la visita lascia Borgo Schirò, che è nato nel giorno più volte sacro del 18 dicembre, Giornata della fede.

## L'inizio dell'attività Anno XIX dell'Istituto di Cultura fascista

### Una conferenza dell'Accademico Formichi

Roma, mercoledì sera.

Come è stato annunciato, nel pomeriggio di oggi l'Istituto nazionale di Cultura Fascista inaugurerà l'attività dell'anno XIX. Nella sede centrale a Roma, l'accademico d'Italia Carlo Formichi parlerà sul tema: «Verso un nuovo ordine mondiale».

## L'attesa

### è stata breve

Chi sono gli accaparratori di merci e quali interessi li animano? Gli accaparratori vanno ricercati in tre categorie economiche: il produttore, il commerciante (all'ingrosso od al minuto, il primo più che il secondo) ed il consumatore.

Il produttore ed il commerciante non accaparrano merci per il loro consumo familiare, accumulano delle riserve perchè sperano in un futuro aumento dei prezzi. In casi ancora peggiori limitano la vendita di taluni prodotti a determinate categorie di clienti, a prezzi più alti di quelli fissati dalla legge. (Questo secondo metodo può essere adottato dal produttore con il grossista, dal grossista con il commerciante al minuto e da quest'ultimo con il consumatore).

L'accaparramento da parte del consumatore è un fenomeno di pavidità e di ignoranza. Il pavido trema sempre per l'avvenire, in tempi sereni o tempestosi prevede sempre il giorno in cui morirà di fame e passeggerà nudo in pieno inverno. Quindi si premunisce contro questi pericoli immaginari ed accumula. L'ignorante crede a qualsiasi voce: che manca il sale (ahimè il nostro Monopolio sarebbe felice di poterne esportare), che mancano le patate (ne abbiamo prodotto 35 milioni di tonnellate e tutti ce ne offrono, chè il raccolto europeo è stato quest'anno sensazionale). Crede tutto, l'ignorante, e compra ed accumula.

Esiste infine la terza categoria del consumatore ascolale che non vuol fare del sacrificio a nessun patto perchè dispone di larghi mezzi finanziari. Se anche le sue provviste marciranno, l'ipotesi lo lascia indifferente, considera il danno come un'assicurazione che ha pagato per garantirsi da qualsiasi privazione. Anche questo tipo di consumatore accumula e come gli altri accaparratori attende.

L'attesa è stata breve. Le disponibilità alimentari sono più che sufficenti ai bisogni della popolazione ma occorre che i consumi siano disciplinati e questa disciplina severamente rispettata. Chi la viola commette un delitto contro la comunità nazionale impegnata in guerra; chi la viola sarà giudicato d'ora innanzi dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato; in casi eccezionalmente gravi può anche essere fucilato. La lotta contro gli speculatori di guerra — in tutti i settori dell'economia nazionale — è appena incominciata. Anche gli altri non avranno molto tempo da attendere.

## La Regina Imperatrice

### visita feriti di guerra

Roma, mercoledì sera.

La Regina e Imperatrice è nuovamente tornata tra i feriti di guerra ricoverati all'Ospedale n. 3 della Croce Rossa Italiana. La augusta Sovrana si è affabilmente intrattenuta coi ricoverati ai quali ha prodigato espressioni di conforto e di augurio. La Regina ed Imperatrice si è pure recata in una clinica di Roma, dove ha visitato l'eroico capitano di corvetta, medaglia d'oro Alberto Banfi, ivi degente per le ferite riportate nella gloriosa battaglia del Canale di Sicilia.

## Le udienze del Pontefice

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, il Cardinale Piazza, aPtriarca di Venezia, il Padre Venti, postulatore generale del Fatebenefratelli degli Infermi.

Ha anche ammesso al bacio della mano duecentocinquanta coppie di sposi e cinquecento persone, tra le quali era un gruppo di soldati.

### "Insieme combattiamo, insieme vinceremo"

# I commenti dei giornali tedeschi

## alle operazioni in Africa Settentrionale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

*Gli avvenimenti di Africa offrono ancor oggi occasione alla stampa tedesca di esprimere la piena solidarietà della Germania nazionalsocialista nei confronti dell'Italia, a cui tocca sostenere in questo momento tutto il peso della disperata offensiva dei britannici, che sono riusciti a lanciare, chiamando a raccolta le forze dell'Impero, neo zelandesi, rodesiani, indiani, ecc.*

### Illusioni

All'origine della nuova strategica inglese, così come nello sfruttamento che al di là della Manica si sta inscenando a proposito dei risultati registrati in Marmarica, affiora la tendenza britannica di riuscire a creare un distacco, fra le due Potenze dell'Asse.

Una tale idea, si osserva a Berlino, ben corrisponde alla mentalità e alla moralità britannica: sottovalutare cioè da un lato le capacità spirituali e fisiche degli altri popoli, sacrificare dall'altro canto freddamente i propri alleati.

*I britannici si fanno delle illusioni, quando; nella loro cinica e semplicistica concezione del mondo, speculano sia sul cedimento del popolo italiano, sia sull'allentamento dei vincoli di cui il popolo tedesco si sente unito a noi.*

*«Un popolo come quello italiano, cresciuto ad una dura scuola, sa che la guerra non è soltanto un succedersi di facili vittorie — scrive stamani il Voelkischer Beobachter. — Questo popolo ha preso le armi preparato a quello che sarebbero state le alterne vicende di una lotta impegnata contro il più grande impero del mondo; non sono le difficoltà momentanee che possono scuotere la decisa volontà di vittoria degli italiani, i quali sanno appunto che soltanto una tale vittoria significherà la definitiva liberazione del loro paese da ogni contraria forma di pressione geo-politica.*

### Nessun mutamento

*«Gli inglesi sono cattivi perdenti, e chiudono gli occhi per evitare di vedere la gravità della loro situazione, non l'Italia fascista, i cui bollettini di guerra, come tutti possono constatare, in questi giorni, non conoscono le inutili illusioni.*

*«E' proprio delle Nazioni forti e sicure del loro destino saper guardare in faccia alla realtà per trarre dagli insuccessi del momento gli incitamenti e gli ammaestramenti opportuni nel futuro dei frutti più copiosi».*

Per ciò che riguarda l'atteggiamento della Germania, sempre il *Voelkischer Beobachter* sottolinea come sono stano le illusioni britanniche che l'andamento della guerra sul fronte africano possa far luogo ad un mutamento dei rapporti tedeschi con l'Italia.

*«Si disinganninо gli inglesi, perchè il tedesco, che è sempre stato fedelissimo al suo alleato, non ignora certo oggi il suo posto; a fianco dell'Italia, a cui si sente unito dallo stesso rivoluzionario spirito di combattimento, che porterà alla stessa vittoria e alla definitiva liberazione dei nostri due popoli.*

*«Lo sguardo ammirativo per gli sforzi del nostro alleato non è attenuato per nulla quando la fortuna della guerra sembra per un momento cessare di sorridergli. Fedeltà e fiducia legano i nostri due popoli, indissolubilmente. Questo sentire tedesco ed ogni italiano. Insieme combattiamo, insieme vinceremo. Non è la supervalutazione smisurata degli attuali eventi che salverà gli inglesi da un rapido ritorno sul terreno della realtà, la quale, naturalmente, appare diversamente dalla chimera in cui si culla di là della Manica».*

### La «fata morgana»

Anche lo Zwolw hur Blatt prende stamane posizione nello stesso senso, affermando come «i coefficienti di cui il mondo tiene conto in questo momento per valutare la situazione militare non sono certo i successi registrati nei deserti africani bensì «la persistente unità dell'Asse, l'enorme intatto potenziale bellico di cui dispongono le due Grandi Potenze alleate, la loro fanatica fede, la volontà di vittoria dei loro uomini e, accanto a questi elementi di ordine permanente le crescenti perdite di tonnellaggio navale sofferte dall'Inghilterra e la inscrivibile distruzione di tutti i centri dell'industria bellica britannica realizzata dall'arma aerea tedesca.

*Dando forma più espressa ad un concetto ripreso già qualche giorno addietro in questi ambienti politici e giornalistici, lo Zwolw Hur Blatt afferma, con inequivocabile chiarezza di termini, come, mantenuto che si impegna la superiorità dell'arma azzurra tedesca, si manifestano le insormontabili difficoltà interne dell'Inghilterra, soprattutto nel campo dell'alimentazione.*

*La Fata Morgana che gli inglesi — in buona o in cattiva fede — credono di potere intravedere sull'orizzonte della Marmarica assumerà dunque ben presto tutt'altro viso, più conforme alla realtà forgiata in asperrime battaglie dal valore combattivo dei nostri soldati, più conforme nello stesso tempo alla realtà già in atto per la superiorità in senso assoluto del potenziale di guerra dell'Asse, sia per la marea di ferro che serra l'isola col contrablocco navale e con l'accerchiamento dall'alto realizzato dalla flotta aerea germanica. Tali, dunque, in sintesi, i concetti su cui oggi ancora si ritorna in questi circoli.*

*Per quanto riguarda l'offensiva aerea tedesca, si sottolinea qui, come sintomo, il fatto che gli stessi britannici abbiano dovuto confermare il nuovo gravissimo bombardamento sofferto da Sheffield.*

La *Reuter*, così come il Ministero inglese della Propaganda, hanno persino ammesso che «i danni sofferti dai fabbricati sono rilevanti». Di qual genere di «fabbricati» si tratti, specificano dai nostri loro i corrispondenti neutrali, i quali commentano come «nei quartieri industriali di Sheffield ci siano cumuli e cumuli enormi di macerie» e come il lavoro nelle poche fabbriche rimaste intatte sia sospeso per la «disorganizzazione generale provocata in Sheffield dal bombardamento tedesco».

*Una chiara illustrazione dell'efficacia straordinaria del recente attacco tedesco contro Sheffield risulta da una nota dell'Agenzia americana Associated Press, la quale comunica come in molte località interne dell'Inghilterra si sia proceduto a delle requisizioni forzate di vettovaglie e di apparecchi elettrici da riscaldamento, così come di cucinette per sopperire ai bisogni della popolazione di Sheffield.*

### Palliativi

*Le stesse condizioni risultano pure da un nuovo discorso pronunciato ieri dal Ministro inglese dell'alimentazione, il quale sottolinea la necessità di provvedere con carattere immediato alla creazione in tutte le città di provincia di cucine popolari, le quali saranno organizzate nelle cantine.*

*Circa l'efficacia di questi provvedimenti per permettere alle maestranze dei centri industriali bombardati, e a quelli di Sheffield in particolare, di riprendere la loro attività nelle fabbriche, si può dubitare.*

Nello stesso modo è da chiedersi di quale pratico sollievo possa essere stata, per la popolazione di Bristol, la visita colà effettuata dal Re (notiamo in questa circostanza come il radiocronista britannico, esprimendo i vari dettagli della visita, abbia, testualmente, affermato che lungo le strade percorse dal corteo reale, per diversi chilometri di lunghezza non vi era alcun fabbricato intatto).

*Non è certo con manifestazioni teatrali di questo genere e con palliativi come quelli preconizzati da lord Woolton, che le autorità inglesi possono illudersi di continuare a ottenere il massimo rendimento dalle classi lavoratrici, esacerbate dall'ineguaglianza sociale, sempre più stridente e dai continui sacrifici che a loro si chiedono.*

*Istruttivo, in proposito, è l'attacco diretto dal Daily Herald contro i profitti realizzati dai grandi azionisti nel tempo di guerra. Il Daily Herald, per altro, si è limitato a un attacco generico, senza cioè alcuna precisazione.*

Il poco edificante quadro del regime antisociale britannico è pertanto completato dai giornali tedeschi, i quali spiegano come sia impossibile procedere in Inghilterra ad una regolamentazione contro i forti dividendi di guerra, semplicemente per il fatto che la classe plutocratica dispone nella Camera dei Comuni di una maggioranza di 181 deputati, i quali da soli occupano 700 posti di direttore o di consigliere amministrativo delle più importanti banche, organizzazioni industriali e compagnie di navigazione dell'Inghilterra.

*Un discorso estremamente significativo è stato fatto ieri da Lord Beaverbrook, Ministro della produzione aeronautica. Questo discorso, che avrebbe dovuto costituire una specie di regalo natalizio per la popolazione inglese, contiene alcune significative ammissioni. Il grado di produzione degli aeroplani inglesi è lungi dall'avere raggiunto le cifre astronomiche che erano state precisate tempo fa nel programma dello stesso Beaverbrook. A ciò bisogna aggiungere che le consegne americane all'Inghilterra sono inferiori sia quantitativamente, che qualitativamente all'attesa e che l'opinione pubblica inglese deve guardarsi — a dispetto della menzogna per gli avvenimenti di Africa — da ogni ottimismo.*

**Guido Tonella**

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

*La II Befana del Soldato*

## Solidarietà di popolo per i soldati in armi

**L'organizzazione del Dopolavoro Provinciale - I pacchi-dono ed il loro contenuto - Episodi commoventi ed eloquentissimi - Coazze e gli umili doni dei suoi contadini - Unanime e spontanea gara fra tutti i cittadini**

*L'ora storica che stiamo attraversando, ci dà come non mai pieno il senso della disciplina e dell'appassionata solidarietà morale di tutto il popolo italiano coi camerati combattenti o comunque mobilitati. Si tratta di una solidarietà effettiva, che va oltre il bel gesto del donare, compiuto per un atto di apparisciente umiltà, ma che viene dal cuore a dare l'esatta misura della comprensione e della fede che animano questo popolo giovane che sa guardare con viso aperto l'avvenire e non teme la lotta sia ai pari di tutti i forti e gli audaci la desidera per dar prova della propria capacità ed abilità.*

### Basta un appello...

*Eroismo, disciplina, solidarietà, ma c'è un altro coefficiente che non smentisce la schietta origine della nostra razza, ed è la generosità.*

*Basta un appello, un semplice cenno, ed ecco che tutti, diciamo tutti indistintamente, dal più potente al più umile, dànno, uniti in una nobile gara che commuove ed esalta perchè è l'indice primo della bontà.*

*Questo pensiamo visitando i locali del Dopolavoro Provinciale ove vengono ammontrati i doni che i vari Gruppi Rionali raccolgono per la celebrazione della II Befana del Soldato. Un gruppo di ragazze è impiegato incessantemente alla confezione dei pacchi, ed i nostri occhi non possono a meno di compiacersi di tanta abbondanza di materiale, mentre una intima, profonda, dolce commozione ci pervade l'anima. Veramente, in ciascuno di questi doni è un poco del grande cuore della nostra città, è la sua fierezza, il suo orgoglio di servire una giusta causa che ha molto tanto luminoso di raggiungere.*

*Il Dopolavoro Provinciale di Torino che ha avuto l'incarico per la nostra città di organizzare questa II Befana del Soldato e che per essa ha trasformato i suoi locali in cantieri di schietta solidarietà fascista, può essere orgoglioso e giustamente del risultato raggiunto, per il quale quest'anno molte migliaia di soldati, vicini e lontani riceveranno il poco che dirà loro in comunione di ideali e di pensieri, in presenza spirituale della terra natale, della famiglia, della casa, di quel piccolo e grande lembo mondo dal quale lo stato di guerra non li ha che temporaneamente allontanati fisicamente e mai moralmente.*

*E' bastato un semplice appello, abbiamo detto, ed ecco affluire al Dopolavoro Provinciale a mezzo dei Gruppi Rionali, doni e doni di piccola e grande entità. Vediamo morbide maglie, maglioni, calze, sciarpe, panciere, indumenti pari e cibarie di ogni genere, oltre ad una miriade di oggetti di utilità pratica come pattini, saponette, matite, fazzoletti ecc., ecc., e tante sigarette che formerebbero la gioia di una ben nutrita squadra di fumatori.*

*Coi doni ricevuti vengono confezionati tre specie di pacchi: uno detto «invernale», destinato, per la qualità dei suoi indumenti pesanti, ai soldati operanti in zone di montagna o comunque fredde; un altro pacco detto «coloniale» che contiene invece oggetti di tela ed è destinato alle truppe dell'Africa Settentrionale. Il terzo pacco infine è detto «locale» perchè destinato alle truppe del Presidio e contiene essenzialmente generi di conforto e oggetti di utilità pratica.*

### Fusione armoniosa

*Tutti hanno dato con slancio. L'economo ha permesso anche i più umili doni. E' doveroso segnalare però il generoso apporto dato anche in questa contingenza, dai Diversi Dopolavoro Aziendali e dal Dopolavoro Provinciale stesso che hanno contribuito notevolmente ad arricchire di molti doni utili e confortevoli i pacchi.*

*In questa nobile gara di solidarietà fascista, innumeri sono le piccole voci anonime che si alzano a formare il coro della grande massa, le piccole offerte che un segreto pensiero ed una ansia inesprimibile accompagnano sempre come un viatico di bontà. E' proprio di stamane un episodio fra i più suggestivi e commoventi. Il Dopolavoro Comunale di Coazze ha inviato una gran cesta piena di umilissime ma eloquentissime offerte: Doniori i contadini del luogo.*

*Tanti pacchetti e c'è un po' di tutto, ma c'è soprattutto tanta poesia in questa cosa semplici che ai pari di messaggi di fraterno amore, recano su ogni involto il nome del donatore, scritto con grafia grossolana e spesso incerta.*

*Chi ha inviato un pacchetto di noci, chi uno di biscotti, o una scatola di conserva, o un quadratello di marmellata, od una scatoletta di antipasto, o un barattolo di frutta sciroppata. Ma ci sono anche delle calze e delle cravatte che certamente sanno le lunghe sere accanto al fuoco, e non manca il formaggino di stalla, cosa non mancano i saporiti salamini. Quattordici ne abbiamo contati in un involto.*

*Le bambine delle classi elementari hanno poi di loro pugno aggiunto ad ogni pacco frasi spontanee e commoventi. Dice una: «Caro soldato, in ogni punto di questo lavoro c'è stato un pensiero augurale per te». E un'altra: «Caro soldato, ti accompagni il nostro amore». E un'altra ancora: «Caro soldato, sia sempre nel tuo cuore la fede nella vittoria».*

*Forse chi ha donato queste cibarie, questi oggetti, ha uno o più congiunti combattenti lontani o comunque in grigio-verde. Per ognuno, certamente di questi doni, un pensiero si è staccato dal cuore come un cavato, ed un ideale supremo ha avvinto e avvincerà donatori e destinatari, come una celeste musica, rapita alle più eccelse sfere dell'armonia.*

*Il armoniosa fusione è questa di tutto il popolo che sente altissimo con i suoi soldati, perchè l'episodio di Coazze che abbiamo voluto citare, non è sporadico. Di questi gesti generosi e commoventi è piena la breve storia di questi pacchi. Molte altre genti del contado hanno risposto altrimenti all'appello e come quelle del contado, anche le genti della città, ripetiamo, delle più elevate condizioni, alle più umili, hanno voluto con gesto semplice e gentile e pronto dare con generosità mirabile.*

### Al cuore dei soldati

*Ed ecco un'altro episodio gentile. Gli alunni dell'Istituto Tecnico Sommeiller hanno inviato alla lor volta 75 pacchi contenenti oggettini utili e accompagnati ciascuno da una frase augurale o commovente.*

*Fra pochi giorni, diverse migliaia di pacchi saranno terminati. Raccolti in cacchi di 20-30 ciascuno, partiranno per la destinazione loro assegnata e che verrà indicata man mano dal Ministero della Guerra. Veloci aeroplani li trasporteranno vuoi in Albania, vuoi nell'Africa Settentrionale. Parte rimarranno per i soldati del Presidio, ai quali saranno distribuiti il 6 gennaio prossimo.*

*Nei giorni più mesti, in cui tutta l'umanità ricaduta, sia pure per breve ora, la serenità e la purezza dell'infanzia, questi doni parleranno al cuore dei soldati, più di ogni bellissimo, eloquentissimo frasi e diranno loro con la parola di solidarietà fraterna che anche il più piccolo sacrificio, purchè alimentato dalla fede è come il seme fecondo nella buona terra, e che tutti, tutti indistintamente, giovani, vecchi, donne, fanciulli del popolo italiano rimasti nelle case lontane, formano con essi combattenti un esercito solo in marcia verso i destini futuri della Patria.*

M. D.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

## Il secondo Concerto del "Complesso strumentale,,

Sabato 21 dicembre, alle ore 16,30, quanti fra i nostri amici amano la musica, ascolteranno nel salone del giornale il secondo concerto del «Complesso strumentale de *La Stampa*».

Una novità assoluta reca il programma. I violinisti Pierangeli e Monetti, il violista Franzalanci, il cellista De Napoli e l'obolista Giuseppe Bougera eseguiranno, infatti, la prima volta un'*Aria e allegretto giocoso* per oboe e quartetto d'archi, di un giovane e apprezzato compositore torinese, il maestro Gedda.

Il concerto s'aprirà con il delizioso Trio numero 2 per pianoforte violino e cello di Mozart; e si chiuderà con due tempi del *Quartetto* n. 3 e n. 4 op. 18 di Beethoven e con un tempo del *Quartetto* in sol minore di Grieg.

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio Abbonamenti, nel Salone a terreno, a cominciare da domani giovedì.

### Il pittore delle eleganze emiliane

**Illustrato alla Pro Cultura Femm.**

Venerdì prossimo, 20 corrente, alle ore 16, nella sala sociale della Pro Cultura femminile di via Cernaia 11 il prof. Antonino Sorrentino, R. Soprintendente alle Gallerie per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, parlerà sul tema: «Il pittore delle eleganze emiliane, nel suo IV centenario (il Parmigianino)». La conversazione sarà illustrata da proiezioni.

### Viene da Novi a Torino per farsi visitare e muore per sincope

Questa mattina, verso le ore 4, in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca è deceduta in un albergo di piazza Castello certa Maria Luigia Tardano fu Giuseppe, di 52 anni, residente a Novi, in via Adua 66.

La donna, da lungo tempo sofferente, aveva intrapreso il viaggio da Novi a Torino, per farsi visitare da un suo medico di fiducia. L'aveva accompagnata per la occasione un cugino, tale Carlo Mario Patri.

Eseguite le formalità di legge la salma è stata lasciata a disposizione dei famigliari.

L'omaggio di Ezio Garibaldi al Sacrario degli Eroi.

La rivendicazioni alla Frontiera occidentale

## Ezio Garibaldi al rapporto del nucleo di Azione nizzarda

**L'italianità di Nizza riaffermata dal Generale nella vibrante adunata La visita dell'Ospite a "La Stampa,,**

*Seguendo tutto un programma di visite ai Gruppi del Centro Nazionale per le rivendicazioni alla Frontiera occidentale noti anche sotto il nome di Gruppi di azione nizzarda, in Lombardia, in Piemonte e in Liguria, il gen. Ezio Garibaldi, Comandante Nazionale di tali Gruppi, è stato stamane a Torino.*

*Appena giunto nella nostra città, il generale si è recato a rendere omaggio agli Eroi nel Sacrario di Casa Littoria. Quivi, ricevuto dal vice-Federale Canonica e accompagnato dal Fiduciario Nazionale dei Gruppi di azione, collega, centurione Massimo Escard, Ezio Garibaldi è entrato nel Sacrario ove ha sostato in raccoglimento. All'uscita lo hanno attorniato i Garibaldini della Coorte Torinese, reduci delle Argonne e di altre campagne delle Camicie Rosse. Con il vice-Federale e il Fiduciario dei Gruppi di azione, il generale si è recato quindi a Palazzo Lascaris. Quivi, fra le altre personalità erano il Presidente e il vice-Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e il console Gastaldi. Sotto l'atrio del palazzo erano schierati numerosissimi gagliardi in divisa appartenenti a tutte le Facoltà dell'Ateneo, i quali all'arrivo di Ezio Garibaldi gli hanno improvvisato una calda manifestazione al grido di «Duce! Duce! Mussi! Mussi!».*

*Il salone di Palazzo Lascaris è stato ad un tratto gremito di quella vibrante giovinezza e di tutti i soci del Nucleo torinese per le rivendicazioni. Nelle prime file erano i Garibaldini. Dopo il saluto al Duce ordinato dal vice-Federale, il camerata Escard ha porto il benvenuto al generale, Comandante dei Gruppi d'azione, annunciando che quella prima riunione non era che una presa di contatto, un preludio a molte altre, destinate a segnare la linea di azione dei Gruppi agli ordini del Duce per tutte le rivendicazioni per le quali l'Italia ha combattuto e combatte.*

*Ha preso in seguito la parola Ezio Garibaldi. Egli ha detto che, sono d'azione, non era suo compito prospettare problemi. Riconosciuto dal Duce il compito di riunire tutti gli irredentismi, egli si è dichiarato lieto di trovarsi fra i giovani, i quali, non dimentichi delle passate imprese del volontarismo in Camicia Rossa e in Camicia Nera, sono pronti come sempre al primo appello per correre sotto le bandiere a rivendicare tutte le terre alle quali la Patria ha diritto, prima fra tutte le città natali di Giuseppe Garibaldi.*

*Le parole del generale hanno provocato fra i presenti una calda vibrante dimostrazione al Duce, Condottiero che riunisce in sè tutte le aspirazioni e tutte le sublimità della Patria.*

*Dopo la vibrante adunata, il generale Ezio Garibaldi ha visitato le sedi dei quotidiani cittadini. A La Stampa, ricevuto dal Direttore Amministrativo cav. di Gran Croce Cesare Fanti, il generale ha visitato tutti gli impianti radio-foto-tipografici di redazione e tipografici felicitandosi poi vivamente per la perfetta e moderna organizzazione. In seguito egli ha visitato la sede della Gazzetta del Popolo.*

*Nel pomeriggio di oggi Ezio Garibaldi terrà analoghi rapporti ai Nuclei di Aosta e di Cuneo.*

## I Littoriali del Lavoro

**Il programma per le categorie del Commercio**

L'Unione provinciale lavoratori del commercio comunica che dal 1° al 15 gennaio avranno luogo le gare di selezione comunale per i Littoriali femminili del lavoro, che si svolgeranno dal 3 al 12 marzo dell'anno XIX. Il regolamento prescrive che vi possano partecipare le iscritte al P.N.F. o alla G.I.L. nate entro il 1° gennaio 1913 ed il 31 dicembre 1923, che siano altresì iscritte o alla Sezione Massaie rurali o alla S.O.L.D. o alle Organizzazioni Sindacali di categoria. Le competizioni femminili dei Littoriali per le dipendenti del Commercio sono le seguenti: concorso per stenodattilografia, per dattilografe, per lavoratrici ortofrutticole, per telefoniste e per commesse di vendita. Le gare di preparazione ai Littoriali maschili del Lavoro avranno pure luogo in ogni sede comunale dal 28 al 31 gennaio XIX; in febbraio poi, dal 20 al 28 si svolgeranno le gare Prelittoriali; infine dal 25 marzo al 2 aprile avranno luogo i Littoriali del Lavoro. Possono partecipare ai Littoriali gli iscritti al P.N.F. o alla G.I.L. che siano nati entro il 1° gennaio 1912 e il 31 dicembre 1924 e che siano altresì iscritti alle Organizzazioni Sindacali di categoria. Le gare dei Littoriali del lavoro per gli iscritti alle categorie del Commercio sono le seguenti: concorso per gli addetti alla produzione del pane, per cuochi, per camerieri, per banconieri di caffè, per gli addetti al commercio dei prodotti dell'alimentazione generale, per commessi di vendita di articoli di abbigliamento o merci varie e per vetrinisti. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si devono rivolgere all'Unione Lavoratori del Commercio in via Gioberti 3.

**Per la Giornata della Madre e del Fanciullo**

## La partenza per Roma delle due coppie prolifiche di Torino e Provincia

Questa sera alle ore 20, partiranno per Roma, ove parteciperanno alle manifestazioni celebrative della Giornata della Madre e del Fanciullo, ricevendo l'ambito premio del Duce, le due coppie prolifiche di sposi, che rappresenteranno al raduno romano Torino e provincia.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 81 | 34 | 15 |
| MILANO | 47 | 36 | 19 |

**IL SOLE** sorge domani 19 alle ore 8,3; tramonta alle 17,49. La **LUNA** sorge alle 23,4; tramonta alle 11,07. Domani e recardi Tempora dell'Avvento; astinenza e digiuno.

**L'OROSCOPO DEL 19.** — L'esiguo maleficio di una dissonanza tra il Sole e Nettuno, ogni potenziamo, sarà comunque più temibile per chi comanda, che per chi è comandato. Ci annuncia un periodo oscuro e imminenti avvenimenti marittimi. Occorrerà occuparsi dei propri interessi senza interessarsi al prossimo. Il sarà una certa fortuna dalle 19 alla 21 ma da questo momento l'atmosfera soporrà il bel sesso a capricci e a furia d'amor proprio.

MARIO SZOATO

**CONCERTI.** — Domani 19 ore 20,40 al Conservatorio: pianista Guglielmo Backhaus (U.S.A.).

**I SANTI DEL 19.** — S. Fausta, S. Dario, S. Teo.

**FUNZIONI DEL 19.** — Terzo giorno della Novena del S. Natale; S. Francesco da Paola; secondo giorno della Sa. Quarantore, ore 8 e 17. - Ss. Martiri (cappella dei Mercanti) 9 Messa per la Compagnia della Buona Morte, predica del P. Gidra. - S. Tomaso: 9 Messa per gli ascritti alla Adorazione quotidiana. Giorno dedicato alla Santa Teresa del B. Gastone Rita da Cascia.

**FIERE DEL 19.** — Vigone, Monastero Bormida, Moncalvo, Quorgnè, Demonte, Villafalletto, Cigliano.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 14. Cagliari: 62 non ancora estratto, 77 da 76, 80 da 66, 21 da 65. Firenze: 76 da 65, 37 da 67, 16 da 66, 17 da 57. Genova: 8 non ancora estratto, 33 da 69, 66 da 62, 12 da 60, 61 da 58, 49 da 55, 9 da 52. Milano: 18 da 81, 84 da 74, 70 da 66, 58 da 63, 56 da 53. Napoli: 82 da 82, 43 da 75, 11 da 72, 17 da 56. Palermo: 15 da 76, 40 da 60, 18 da 55, 37 da 51. Roma: 8 da 166, 66 da 113, 16 da 79, 51 da 66, 87 da 65, 68 da 63, 32 da 61, 87 da 59, 64 da 53, 6 da 51. Torino: 76 da 61, 66 da 66, 67 da 66. Venezia: 43 da 101, 68 da 63, 87 da 60, 17 da 51, 70 da 51.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

**Borgaro Giuseppe**, meccanico telef., **Sabiattino Paolina**, impiegata.

**Brasca Giuseppa**, operaio, **Ribino Adolfina**, casalinga.

**Bruno Cesare**, agr. meccanico, **Vatri Giuseppa**, casalinga.

**Camerano Giacomo**, operaio, **Elia Anna**, operaia.

**Cima Giuseppe**, impiegato, **Valentino Giuseppina**, casalinga.

**Germara Pierino**, barbiere, **Lanza Maria**, impiegata.

**Gottigiani Luigi**, meccanico, **Barbano Maddalena**, sarta.

**Grasso Orlando**, agr. meteorista, **Agrò Maria**, mudista.

**Innocenti Sergio**, ufficiale, **Bertini Agnese**, litografista.

**Lorè Pietro**, meccanico, **Gastaldo Maria**, casalinga.

**Magliu Giuseppe**, manovale FF. SS., **Primatile Maria**, operaia.

**Michelerone Giuseppe**, impiegato, **Serralirio Secondina**, impiegata.

**Quadrelli Augusto**, macchinista, **Rossi Giovannina**, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

**Orso-Giacone Domenico**, De Biasi Ezio, Mollo Giovanni, Ugone Estorino, Ferrari Daniela, Rista Silvana, Biggi Pierella, Aghemo Bruno, Gindri Carla, Cinotti Paolo, Carniglio Franco, Biancani Giuseppe, Lana Roberto, Lanza Olga, Trivero Angela, Bianchi Martina, Bulgarelli Giampietro, Favero Fernanda, Martorio Antonia, De Pasquale Ara, Misarello Franco.

L'invasione delle comete

## La "Stella dei Re Magi,, (Cunningham) e un astro scoperto in Giappone

**Occhio nudo o telescopio? - L'immaginazione fa vedere tante cose**

## Quel che ci dicono dall'Osservatorio del Pino

Tutti i giornali hanno parlato della più grande cometa del secolo, che in questi ultimi giorni è tornata agli onori della cronaca, perchè nel suo vagabondaggio attraverso gli astri si è di nuovo avvicinata alla Terra, dopo circa mille anni che non si faceva più vedere.

Questa cometa, scoperta di Cunningham, dal nome dell'astronomo americano che l'aveva per primo intravista alcuni mesi or sono, quando ancora era molto piccola ed invisibile ad occhio nudo, non sarebbe altro che la famosa «stella dei Re Magi» che avrebbe guidato i saggi verso la capanna di Betlemme.

### 90.000 chilometri all'ora

All'atto della scoperta di Cunningham, secondo l'astronomo americano, si trovava a 200 milioni di chilometri di distanza dalla Terra ma aveva, data la sua velocità di 90 mila chilometri all'ora, sarebbe relativamente molto vicina a noi, distando soltanto più 130 milioni di chilometri.

A sentire parlare gli astronomi, quando vi dicono che un astro è molto vicino alla Terra, noi poveri mortali ignoranti pensereemo a qualche migliaio di chilometri, diciamo pure anche qualche centinaio di migliaia di chilometri, ma loro ti fanno subito cadere le braccia mettendoti dinnanzi a cifre con nove, dieci zeri — quando appunto ti parlano di vicinanze — non parliamo poi degli altri calcoli: non per nulla le chiamano cifre astronomiche.

Ritornando alla cometa in questione, essa continua ad avvicinarsi a quella velocità vertiginosa di 90 mila chilometri all'ora alla nostra Terra e secondo alcuni la sua massima luminosità la toccherà la notte di Natale, mentre secondo altri il 6 gennaio, festa dei Re Magi, sarà il giorno in cui più si sarà avvicinata alla Terra: soltanto cento milioni di chilometri. Il Sole, più fortunato, l'avrà alla distanza di 50 milioni di chilometri.

Ed ora tutti a mettere d'accordo. Essa infatti, dicono alcuni, è arrivata già visibile ad occhio nudo ed appare ai nostri occhi come due volte la stella Sirio, che è la più splendente del cielo e si vede ogni sera in questo periodo. In base appunto a queste affermazioni molte persone ieri sera hanno voluto dedicare parte del loro tempo ad osservare la volta celeste.

L'occhi sui balconi, armati di scarpe e soprabiti e chiusi fuori dalle mogli più pratiche che non intendevano affatto goderal il freddo, hanno incominciato a passare in rassegna la volta celeste nello spazio racchiuso tra le maggiori stelle delle costellazioni della Lira, del Cigno e dell'Aquila. Pisanto un triangolo ideale fra tali costellazioni situate nella Via Lattea, hanno cercato la cometa.

Era stato loro detto che la «Stella del Re Magi» ha una coda della lunghezza di circa centocinque milioni di chilometri e quindi non poteva sfuggire alle loro ricerche. Ed infatti qualcuno ha asserito di averla vista.

Anche noi l'abbiamo cercata, ma inutilmente. L'abbiamo cercata con quell'accanimento, quella passione che ogni cronista che si rispetti mette in ogni ricerca che intraprende, ma non siamo riusciti a vederla. Ci siamo allora attaccati al telefono ed abbiamo chiesto agli studiosi che ogni notte dall'Osservatorio del Pino sondano la volta celeste, se la vedevano.

— Altrochè — ci fu risposto.

— Come mai noi non la vediamo?

— Avete guardato nelle costellazioni dell'Aquila e del Sagittario?

— Certamente.

Ma qui ci venne un dubbio ed allora continuando nella nostra conversazione abbiamo chiesto:

— Ma la vedete ad occhio nudo o con il telescopio?

— Con il telescopio, naturalmente!...

### Attenti alle confusioni...

L'astronomo che noi abbiamo disturbato continua gentilmente nella sua spiegazione dicendoci che la «Cunningham», la cometa più vistosa del secolo, passerà al perielio (il che vuol dire il punto più vicino al Sole) verso la metà di gennaio, per cui sarà sempre meglio visibile e in tale periodo anche ad occhio nudo. Gli studiosi dell'Osservatorio del Pino hanno seguito continuamente la velocissima marcia della cometa dal 27 settembre scorso ad oggi.

Dopo tale affermazione, che per ora cioè è impossibile vedere la cometa ad occhio nudo, abbiamo abbandonato ogni ricerca per il momento e stamane, a quanti ci assicuravano di avere visto l'astro in questione abbiamo riconosciuto molta buona volontà ed una vista telescopica.

A proposito di comete, vi diremo poi, che in questo momento ve ne sono due visibili.

Non vi è soltanto infatti la «Stella dei Re Magi», ma ne esiste un'altra molto piccola la quale tuttavia ha un nome piuttosto difficile: Okabajatsi. Il merito di la colpa di questo nome è da attribuirsi al primo astronomo che la vide, verso i primi dell'ottobre scorso; si tratta appunto dello scienziato giapponese Okabajatsi.

All'Osservatorio del Pino anche questa cometa è seguita e studiata. Fu vista da Torino solo il mese scorso e non tutti i giorni è possibile vederla. Pare che giochi a rimpiattino con gli astronomi. Risulta infatti che in Europa siano soltanto gli studiosi del Pino quelli che sono riusciti a vederla.

La cometa Okabajatsi ha potuto essere osservata dal Pino visualmente e fotograficamente ed in base a tali osservazioni gli scienziati torinesi ne hanno calcolato una nuova orbita provvisoria, fornendo in tal modo le effemeridi della cometa stessa fino a tutto gennaio.

Per coloro che con la buona volontà riescono a vedere anche senza telescopio diremo che si trova vicino a Cassiopea.

Attenti però a non confondere l'una con l'altra. La prima, la più brillante, ha un nome che potrebbe essere quello di un diamante di grossezza eccezionale e la seconda che ha un nome meno appariscente ha il valore della difficoltà della ricerca...

U. N.

LA PALAZZINA SVALIGIATA

## Il cacciatore degli "spiriti,, vittima di una vendetta degli stessi?

***Ipotesi sugli autori dell'audace furto. Le indagini della Polizia***

Come abbiamo pubblicato nel pomeriggio di domenica scorsa, tra le 15 e le 15,30, periodo durante il quale la palazzina di corso Hrandellaschi 3, di proprietà del gr. uff. ing. Mario Fossati, era momentaneamente disabitata, ignoti ladri hanno commesso un ingente furto.

Scassinato il cancello del giardino e la porta della villetta, sono penetrati nella casa ed hanno visitato tutta l'abitazione asportando quanto a loro parsero era di valore.

Dalle modalità con le quali era stato effettuato l'audace furto, si è potuto arguire che il colpo era stato preparato accuratamente e studiato a lungo. I ladri infatti dovevano sapere che l'ing. Fossati si trovava occupato in quel periodo di tempo presso il Gruppo Rionale «A. Maramotti», nella sua qualità di gerarca dell'UNPA di quel Gruppo e che la cameriera fruiva in quelle ore del pomeriggio domenicale.

Come è noto l'ing. Fossati è stato tempo fa il cacciatore accanito degli «spiriti» che avevano molestato la penelleria di via Cavaglio con il lancio di sassi. Di tale vicenda avevamo pubblicato su questa pagina tutti gli sviluppi ed i colleghi Arnaldi e Bioletto avevano avuto occasione di fare assieme all'ing. Fossati accurate indagini e studi coscienziosi, per venirne poi che quegli «spiriti» erano dei... belli spiriti in carne ed ossa.

Qualcuno anzi ha affacciato la ipotesi che si tratti di quegli stessi misteriosi individui della faccenda di via Cavaglio, i quali hanno voluto fare le loro vendette. Sono però pure ipotesi, perchè finora le indagini della Polizia non hanno fornito alcun dato positivo.

### Ruba una coperta perchè aveva un conto da farsi pagare

Un sistema molto spiccio per farsi pagare un conto in sospeso, ha trovato certa Elisabetta Orcurti fu Delfino, d'anni 59, che aveva l'incarico di mettere in ordine la casa del manovale Luigi Puzzi fu Giacomo, abitante in via Monterosa, 4. Quest'ultimo, secondo le dichiarazioni della donna, non le aveva ancora pagato l'importo delle sue prestazioni ed allora la Orcurti un bel giorno si presentò con coperta imbottita ed altri oggetti. La coperta fu venduta per 35 lire. Notata la scomparsa degli oggetti, il Puzzi denunciava il furto al Commissariato della Barriera di Milano e quei funzionari dopo accurate indagini mettevano in chiaro la faccenda. La donna, arrestata, ha confessato il furto della coperta.

### Derubato della valigia mentre in allegra compagnia attende il treno

La mattina del giorno 8 corrente, il viaggiatore di commercio, Pietro Luggero fu Alessandro, recatosi alla stazione di Porta Nuova per prendere il treno per Milano, visto che mancava ancora un certo tempo alla partenza, entrava nel caffè della stazione e — deposta la valigia vicino al tavolo — si intratteneva con un'allegra comitiva di conoscenti.

All'atto di abbandonare il locale la valigia era scomparsa. Denunciato il fatto al commissariato di P. S. della stazione di Porta Nuova, le indagini dell'avv. Numis, coadiuvato dal maresciallo Arese, hanno portato alla identificazione ed all'arresto del ladro. Si tratta di tale Giovanni Fusaia di Giuseppe, abitante in via Verres 10.

Seguendo la Cronaca

### OSCURAMENTO

Carta azzurra e colori azzurri per vetri, vendita diretta dalla Fabbrica, v. Madama Cristina 125

### CAPRICCIO DI DONNA...

Ecco il tema classico del periodo dei regali. Capriccio per un bel gioiello, un ricco vestito, un'ambientazione nuova o magari un capriccio per un villino in riva al mare od al lago. Ma il capriccio più diffuso nel gaio sciame femminile è sempre il possesso di una pelliccia morbida e calda, che ripari dall'intenso freddo di questi giorni.

La nota Ditta F.lli Giorgi, interprete dei desideri delle signore, ha preparato, per la loro gioia, una raccolta di pellicce confezionate, assortite nei tipi correnti e nei tipi più ricchi e pregiati.

La Pelliccaria F.lli Giorgi di Achille Giorgi, v. S. Francesco da Paola 16, è Casa antica di fiducia che offre le migliori garanzie.

Il regalo di una pelliccia è un dono caldo che ogni signora ardentemente desidera.

**I giocattoli di BIANCHI**

preparano la felicità di migliaia e migliaia di bimbi.

**Le mamme si affrettano**

ad assicurarsi e a mettere da parte i più nuovi, i più belli.

**Anche i regali di BIANCHI**

sono una miniera di tentazioni.

**L'invito dei Casalinghi**

è poi sempre irresistibile con infinità di articoli e di novità e per la modicità dei prezzi.

Entrata libera
da via XX Settembre a via Viotti

**F.lli NICOLA**

*via Roma 9 ang. Principe Amedeo*
Articoli utili per regalo
La migliore biancheria per signora, per uomo e per la casa.

**IL BUSTO COSTANTINI**

è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (C.a Tofano-Ricci-De Sica): Ore 20,30: «Vizio a valzer di G. Bocca.
CARIGNANO (C.a L. Adani): Ore 20,30: «Il frutto acerbo» di H. Bracco.
VITTORIO EMANUELE (C.a d'operette «A.B.C.»): Ore 20,30: «Scugizza» di M. Costa.
NORBINI (Cassinelle): Ore 20,30: «Torrico a gambe all'aria» di Corsetti.
CHIARELLA: ore 17 e 21: Carlo Merena.
MAFFEI: ore 17 e 21: Beatrice Bianco.
ROSSI: ore 21: attrazioni, v. 3 Gennaio.

**«FLORIDA» via Barbaroux 4**

Ristorante. Prezzo L. 12 e L. 14
Dalle 20 le migliori attrazioni
*10 vedette 10*

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «Melodie eterne» Corel, Conchita Montenegro, Luisella Beghi.
AMBROSIO: «La casa abbandonata» con Kenneth Kent, e Judy Kelly.
CORSO: alle Giardinetti Decollator Totò, Titina De Filippo, Coop, Jackina.
AUGUSTUS: «Abbandono» C. Lombard.
EDELWEISS: 17 e 21 Morena e il suo Quartetto. Film: «I nuovi ricchi».
SALEO: «Sole all'Equatore» (giallo) con Gustav Froelich, Camilla Horn.
ODEON: «Amedeo dell'Alcazar» e Varietà. Inizio ore 13; Varietà 16-21.
STATUTO: «Perla bara Morita, W. Holt
NAZIONALE: «I pirati sono lui».
MAFFEI: «Isolda dorata» e Varietà.
MASSIMO: «Gli eroi della strada» Jackie Cooper e Marjorie Reynolds.
ELISEO: dalle 10: «Famiglia da Lodi» e «Diario di una stella». Ultima.
COLOSSEO: film: «Il ladro sono io» e «Pattuglia di frontiera».
G. ALBERTO: «Partenza all'ovest».
V. VENETO: «Mistero misterioso».
FORTINO: «Fuori servizio» e Varietà.
AQUILA: film: «Sotto le stelle».
OLIMPIA: «Il mago di Clifton».
P. NUOVA: pr.: La educande di S. Cyr.
PRINCIPE: «Il signore della taverna».
SAVOIA: Peccato Angelo Sanchez (18)
REX: «Ritorno» con Maria Harell (18)
e «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

**Domani all'AMBROSIO un film marinaro dei più emozionanti**

**LA RADIO NELLA TEMPESTA**

E' un film che ha suscitato ovunque una enorme curiosità. Esso mette in contatto il pubblico coi più impensati prodigi della radio durante le più drammatiche navigazioni. Una nave va a sfracellarsi contro una montagna di ghiaccio vagante: la nave è in fiamme; la nave è in balia delle più spaventose convulsioni oceaniche... e la radio è lì, sentinella meravigliosa e fulminea, soccorso prodigioso, la prima ad urlare al mondo il suo appello, l'ultima a lasciare il suo posto.

**LA RADIO NELLA TEMPESTA**

stupendamente inscenata da *Harold Young*, è una miniera di elementi emotivi e allaccia una appassionante vicenda familiare alla furia degli elementi scatenati. Protagonisti sono la graziosa e virile *Nan Grey* e l'energico *Nicholson* dalla vigorosa maschera di lupo marino.

***LA TRAGEDIA DEL K. 2***

è il film che v'emozionerà di più. *Perchè* un innocente va verso la

**sedia elettrica?**

*Perchè* la radio di due continenti è alla ricerca di una

**testimone misterioso?**

*Lo saprete appassionandovi al film*

***LA TRAGEDIA DEL K. 2***

*con Anna Lee, J. Loder, Desmond Tester*, che la Titanus presenterà domani al *Vittoria*

**Oggi al REX spettacolo d'eccezione**

con

**RITORNO**

il grande film della stagione presentato dalla «Scalera-Film» con *Maria Mercedes, Brazzi e Gigli*. Farà seguito l'impressionantissimo

**Ferro e fuoco sull'Inghilterra**

le tragiche notti di Londra sotto l'incubo dei bombardieri dell'Asse.

### Un cuoco urtato e gettato a terra da un ciclista

Il cuoco Giuseppe Lombardi di Luigi, di anni 54, abitante in via Bava, 48, ieri, mentre camminava era investito e gettato al suolo da un ciclista.

Al vecchio Ospedale San Giovanni dove si è recato a farsi medicare, il sanitario di servizio ha riscontrato al Lombardi una ferita alla mano destra, guaribile in sei giorni.

La Vedova, il Fratello, le Sorelle, il Cognato e i parenti tutti vivamente commossi per l'affettuosissima dimostrazione data al loro caro Estinto

**Prof. Dottor Bruno Quarella**

ringraziano con tutto il cuore quanti sono intervenuti a darGli l'estremo saluto ed in particolare il Segretario Politico del Fascio e le Autorità di Biella, l'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Suore dell'Ospedale Civile di Biella e dell'Ospedale San Giovanni di Torino, (S

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 0,50 Stab. Chim. Farm. G. ALBERAN - Bologna LA BOTTIGLIA L. 0,60

L'inverno nella riviera Savonese
ALASSIO sorta di Sori e del mio nido di pace e di serenità.
FINALE LIGURE - CELLE - LOANO - SPOTORNO
ALBISOLA e VARAZZE nell'ampiezza del loro mare vi offrono un soggiorno delizioso per il clima e l'ospitalità.
Informazioni: Ente Provinciale Turismo - Savona - Aziende Soggiorno e Uffici Viaggi

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

Una novella di Amalia Guglielminetti

# Il quadro famoso

Renata, la giovane moglie del pittore Ilario Mombercelli, la quale capiva dell'arte quel poco che scoprì per prendere ogni giorno il tè in uno studio diverso, non parlava però che d'effetti di luce, di prospettive, di fusioni cromatiche, d'ombre portate, servendosi di quello speciale frasario che caratterizza e valorizza dinanzi ai profani l'uomo di tavolozza.

Da quando s'era aperta la mostra individuale di Achille Sallustiani, il maestro celebre ormai in mezza Europa, a cui suo marito l'aveva presentata il giorno dell'inaugurazione, Renata Mombercelli ne faceva l'unico tema dei suoi farraginosi discorsi e non chiacchierava più che della figura leonardesca del grande pittore, il quale s'era sempre adornato d'una prolissa barba ora canuta, e dei suoi insigni capolavori, fra cui essa poneva in prima linea quella meravigliosa figura femminile chiamata sul catalogo: «La Giovinezza che sogna».

— T'assicuro che la potenza espressiva di quel corpo è impressionante — ella affermava con gesti vivaci a Claudia Donati, una signora non più giovane, sua cugina in terzo o quarto grado, ch'era da due giorni sua ospite. — E dico la potenza espressiva di quel corpo, perchè il volto quasi non si vede. La persona, interamente nuda, volge il dorso allo spettatore e solo la parte superiore del torso si contrae presentando il profilo del seno che si delinea sotto il braccio a metà sollevato. La mano sostiene all'altezza del viso una grande orchidea, e la fronte china su di questa, in un atteggiamento di meditazione e di malinconia scompare, o meglio, svanisce fra una dolce e misteriosa penombra che la massa bruna delle chiome intensifica e completa. Ebbene, si sente un'anima vibrare dentro quella morbida muscolatura femminea, un'anima di donna innamorata e triste. Io sono quasi certa che non si tratta qui del solito modello per nudo che si esibisce in tutti gli studi di pittore perchè ha scelto questo mestiere per vivere, ma d'una vera signora, forse di un'amante del pittore stesso.

— Senza, Renata, quanti anni ha l'illustre Achille Sallustiani? — domandò Claudia con un sorriso lievemente motteggiatore diffuso sul suo volto un po' devastato e per nulla ritoccato di donna che non tenta più di sedurre nè di piacere.

— Sallustiani? Credo che sia prossimo ai settanta. E li dimostra ampiamente con quel pelo grigio che gli ricade sotto l'ala del cappello alla Rubens. Ma dev'essere stato un bell'uomo! «La Giovinezza che sogna» è opera di oltre trent'anni fa, quando l'artista, se non era ancora all'apogeo della fama, era però al punto culminante delle sue attrazioni sentimentali e virili. Tu devi venire con me oggi o domani a visitare la sua mostra. Non è possibile che ti lasci indifferente.

— Ma io non sono un'esteta come te, e la pittura, la scultura, la musica, dicono assai poco alla mia borghese sensibilità, — dichiarò Claudia senza smettere quel suo blandamente sarcastico che le era abituale, specie quando discorreva con sua cugina Renata. — L'unica arte che sento è la letteratura, perchè mi narra vicende od impressioni altrui e coi ciò mi smemora, mi distrae, mi diverte e qualche volta anche m'addormenta.

S'udì in quel punto un trillo gaiamente ripetuto di campanello e Renata balzò in piedi animandosi tutta.

— Ecco i mariti che tornano dalla loro colazione d'affari. Io spero però un vago sospetto che questi affari, da svolgersi lontano dalle rispettive e rispettabili mogli, siano d'un genere alquanto pericoloso.

Ma Claudia rise indifferente:

— Per mio marito non c'è da temere. Vito è ormai al disopra, o al disotto, delle tentazioni.

Vito Donati, piccolo pingue raso, congestionato in volto da abbondanti libazioni, e Ilario Mombercelli alto e secco, aureolato da una chioma grigiastra, si dilungarono nel vano della porta, a braccetto, con le faccie un po' istupidite da una ilarità artificiosa d'uomini sazi di chiacchiere di cibi di vini.

— Avanti, mariti traditori — li invitò Renata con tono di rimprovero scherzoso. — Vi manca persino il coraggio di presentarvi alle vostre fedelissime consorti.

— Se ci mancasse non saremmo qui. — protestò Vito abbandonandosi voluttuosamente fra le braccia d'una poltrona.

— Ilario voleva trascinarmi a visitare la mostra d'Achille Sallustiani, ma io ho preferito venire innanzi tutto da te, bella cugina, a far atto di presenza e di devozione.

Renata s'assentò per impartire alcuni ordini e quando tornò sorrideva compiaciuta e soddisfatta.

— Andremo dunque insieme alla mostra Sallustiani. Ne parlavo ora a tua moglie. Ma Claudia dimostra così scarsi entusiasmi per l'arte che quasi si rifiutava d'accompagnarmi.

— Per l'arte in genere lo capisco, — ammise Vito Donati. — Anch'io sono tutt'altro che un intenditore di finezze cromatiche. Ma trattandosi di un pittore ora famoso e che noi conoscemmo quando incominciava appena a far parlare di sè, la cosa è diversamente interessante.

— Voi avete conosciuto Sallustiani giovane! — gridò Renata stupefatta. — E Claudia ascoltava ora le lodi che io gliene tessevo come se parlassi d'un ignoto.

— Infatti, io non ricordo di averlo conosciuto, — affermò Claudia freddamente — e credo che Vito confonda.

— Via, non sono ancora affetto da amnesie senili, — s'indispettì suo marito. — Non rammenti che fu ospite di mia zia, circa trent'anni fa, al castello di Pradaglia e che dipinse un bellissimo ritratto di sua figlia, quella che morì poi dopo sei mesi di matrimonio?

— Può darsi, — ammise Claudia con indifferenza. — Mi sembra però abbastanza lecito dimenticare fatti accaduti persone incontrate trent'anni fa.

— Ti rinfrescherai la memoria contemplando «La Giovinezza che sogna», il quadro che tutti dichiarano il suo capolavoro e che noi ancora non conoscemmo.

* *

Quando si trovarono dinanzi al capolavoro, lo considerarono un lungo momento in un accigliato silenzio che parve saturo d'estetiche meditazioni e di psicologiche profondità.

— Ammirevole! — gorgheggiò la signora Renata.

— Questa è una tela che fa pensare ai grandi maestri del Rinascimento. Mi pare d'aver visto una figura quasi simile nel celebre «Baccanale» del Tiziano, — specificò suo marito, il pittore Mombercelli.

— Sì, ma è un ritratto di donna così meraviglioso, così perfetto, che non può esistere nella realtà, — gli obbiettò Vito assumendo arie da intenditore esperimentato in materia di forme femminili. — In questo quadro sono fuse insieme molte bellezze e parecchie donne hanno sicuramente posato. Sarà un'opera d'arte purissima, ma non è certo un documento di umanità.

Ilario non condivideva questa opinione e i due uomini si posero a discutere con una certa animazione, esaminando passo per passo l'anatomia di quel corpo magnifico che balzava dalla tela con un sognante fervore, che offriva con una gravità accorata e quasi affaticata la sua radiosa bellezza di giovine dea.

Claudia un po' pallida fissava con occhi dilatati l'ambato velluto di quella carne, seguiva la linea fluida che dal seno saliva alla spalla e da questa al collo serpentino, perdendosi nell'ombra del volto reclinato, quasi premuto dalla massa densa delle chiome. Ma non parlava. Non aveva ancora espresso la sua ammirazione nemmeno con uno di quegli elastici aggettivi che s'adattano a tutte le circostanze, ed ascoltava confusamente la discussione fra tecnica e profana in cui s'ostinavano suo marito e il pittore, nascondendo male un senso di disagio e quasi d'irritazione.

— Claudia non trova simpatica «La Giovinezza che sogna» — rise Renata afferrandole il braccio. — Si trovano nelle altre sale cose interessanti. Facciamo un giro.

Claudia s'avviò con lei verso l'ingresso della sala attigua, ma quando furono per varcare la soglia ristettero entrambe immobili e dopo un attimo di perplessità Renata s'inchinò con un cerimonioso e rapito: — Oh, Maestro!

Achille Sallustiani sorrideva pacato dinanzi alle due signore, con quella sua tipica figura di vegliardo cinquecentesco che l'innata signorilità del suo portamento sapeva far armonizzare con le rigide vesti moderne.

— Mia cugina, la signora Claudia Donati.

Subito il mite sorriso diffuso nel turchino camaleontico degli occhi, dileguò in uno stupore attonito, quasi sbalordito sul volto del vecchio pittore.

— Ebbi già la fortuna di conoscere la signora molti anni fa al castello di Pradaglia.

— Permettete, Maestro, — si scusò Renata. — Avverto mio marito della vostra presenza. Sarà felice di salutarvi.

E s'allontanò quasi di corsa verso i due uomini, tuttora occupati nella loro presuntuosa critica, per avvisarli che il famoso pittore era vicino e consigliarli ad abbassare prudentemente la voce.

Il vecchio artista e la matura signora si considerarono con quell'intensità tenera grave triste investigatrice con cui si guardano i superstiti di un comune passato, avvicinati da una beffarda stranezza del caso.

— Non mi avreste più riconosciuta, — ella osservò con un sorriso amaroguolo.

— E' logico. Sono trascorsi trent'anni, — egli ammise con una filosofica serenità. — Quando dipinsi questo ritratto tu eri una giovinetta ed io ti amavo, io sognavo di vivere tutta la vita con te. Ma la vita ci ha allontanati e divisi.

Ella gettò uno sguardo obliquo alla morbida figura femminile che era il capolavoro forse immortale di quella celebrità ed insieme il sopravvissuto documento della sua bellezza più misteriosa, poi sogghignò crollando il capo con un'ironica lentezza:

— Ed io non sono più «La Giovinezza che sogna».

**Amalia Guglielminetti**

## Un "Rubens„ scoperto per mezzo dei raggi "X„

**Minneapolis, mercoledì matt.**

Fotografie eseguite con l'ausilio dei raggi «X» hanno permesso di scoprire che sotto un insignificante dipinto di un ignoto autore vi è un prezioso originale di Rubens. Il quadro si trovava esposto fino a poco tempo fa nella galleria d'arte Walker e attualmente è affidato alle diligenti cure di esperti, i quali stanno cercando con ogni precauzione di togliere lo strato superficiale per riportare alla luce l'opera del pittore olandese.

## Giacimento d'oro

**Mosca, mercoledì sera.**

Una spedizione geologica dell'Accademia Sovietica delle Scienze ha scoperto nelle montagne dell'Altai un ricchissimo giacimento d'oro.

Senza bisogno di sonda è stata rinvenuta una pepita d'oro purissimo del peso di 836 grammi.

Una veduta del Castello di Mannheim, il celebre museo storico tedesco, bombardato dagli inglesi.

***Le imprese della R.A.F.***

# L'attentato di Mannheim

***I danni allo storico castello - Non si può credere ad un errore dei bombardieri inglesi Anche due ospedali colpiti dai proiettili***

**Mannheim, mercoledì sera.**

Da alcuni particolari pubblicati relativamente al bombardamento subito da Mannheim, da parte degli aviatori inglesi, nella notte da lunedì a martedì, si apprende che è stato danneggiato il famoso e storico palazzo di Mannheim, e precisamente i grandi saloni, usati nelle funzioni di gala, contenenti preziosi tesori artistici.

*I danni sono maggiormente risentiti in quanto che il famoso palazzo, è un magnifico monumento architetturale del III.o secolo, il cui grandioso complesso di fabbricati, in stile barocco, è adibito a museo di cultura.*

*Questa volta gli inglesi troveranno molte difficoltà di scusare o spiegare che il bombardamento del palazzo di Mannheim è dovuto ad un errore da parte degli aviatori britannici, perchè, come descritto anche nella enciclopedia britannica, il complesso di tali fabbricati costituisce un caratteristico insieme che è impossibile scambiare per un obiettivo militare o strategico.*

*Tutta la parte sud-occidentale della città è occupata dal palazzo, e dalle sue dipendenze, già sede del Grande Elettore del Palatinato renano.*

*Ciò giustifica la convinzione che il grande palazzo è stato preso di mira intenzionalmente, tanto più che è stato colpito in una notte serena e ben rischiarata dai raggi lunari.*

*Anche altri fabbricati adiacenti al palazzo sono stati colpiti. Uno di essi, in cui ha sede l'organizzazione per l'assistenza nazionalsocialista, è stato colpito in pieno ed incendiato.*

*Un'altra bomba è caduta proprio davanti all'entrata della sezione chirurgica dell'Ospedale centrale, quantunque esso porti ben visibili e di grandi dimensioni, i distintivi della Croce Rossa. Dallo scoppio di bombe hanno colpito e ferito numerosi pazienti, alcuni dei quali avevano appena allora subito operazioni chirurgiche.*

*E' pure stato colpito un altro ospedale situato nelle vicinanze della città; le bombe lì lanciate hanno provocato la morte di diversi ammalati ferendone alcuni altri.*

## Storico castello belga distrutto dal fuoco

**Bruxelles, mercoledì sera.**

A Mourtier-Les Fresnes un castello del decimoterzo secolo è stato completamente distrutto da un incendio scoppiato improvvisamente per cause ignote.

Tra l'altro sono andati distrutti i mobili preziosi che l'arredavano ed una collezione di quadri d'autore antichi d'inestimabile valore.

(*D. N. B.*).

## Misterioso furto a Bucarest

**Bucarest, mercoledì sera.**

La polizia di Bucarest è occupata a districare un misterioso caso di furto.

Un fattorino d'una grande Banca di Bucarest aveva incassato tra milioni di lei e si recava in un'altra Banca distante appena pochi metri per farne il versamento.

Al suo arrivo si accorgeva che la borsa in cui teneva il denaro era stata aperta e i mazzi di biglietti costituenti i tre milioni era scomparso. Non si hanno finora traccie del ladro.

## Onorificenza jugoslava al conte Teleki

**Budapest, mercoledì sera.**

Il Ministro di Jugoslavia a Budapest ha rimesso al Presidente del Consiglio, Conte Teleki, le insegna dell'Ordine dell'Aquila Bianca conferitogli dal Governo jugoslavo.

## GENEROSITA' DI FRANCO

### La grazia concessa a un condannato a morte

**Buenos Aires, mercoledì matt.**

(*S.I.A.*). — Il Caudillo, a quanto si apprende, ha compiuto un gesto di elevata generosità, degno delle nobili tradizionali gesta della «hidalguia» spagnola. Infatti il generale Franco ha concesso la grazia al capitano dei «carabineros» Antonio Iniguez Hernandez che era stato condannato a morte per la sua attività a favore dei rossi. La grazia era stata personalmente chiesta dal Presidente dell'Argentina, dottor Ortiz, dietro istanza dei figli del capitano Hernandez che da molti anni risiedono nella città argentina di Tucuman ed alla quale istanza avevano aderito alte personalità politiche argentine.

Il generoso gesto del Caudillo è stato commentato con molta simpatia in tutta l'Argentina.

## Franco visita Saragozza

**Madrid, mercoledì sera.**

Il generale Franco, accompagnato dal Ministro della Difesa, generale Varela, e da eminenti personalità civili e militari, è arrivato a Saragozza per visitarvi la Accademia Militare di cui egli fu nel passato Comandante, accolto entusiasticamente dalla popolazione.

## IN FINLANDIA

### Si spera che Mannerheim accetti la Presidenza

**Stoccolma, mercoledì sera.**

Nei circoli bene informati di Svezia si ritiene che come candidati alla presidenza della Repubblica di Finlandia, la cui elezione ha luogo giovedì, Riti, l'attuale Primo Ministro ed il professore Kivimaeki, ministro di Finlandia a Berlino, abbiano pressapoco uguali probabilità di successo.

Non si esclude che l'eroe nazionale, Maresciallo Mannerheim, circondato per sua stessa volontà da una zona di solitudine che nessuno si attenta a violare, accetti all'ultimo momento il mandato. Egli è l'unico che riuscirebbe a riunire tutti i partiti politici attorno alla propria persona.

**A. Vanni**

*Dalla Firenze guelfa alla contea di Borgogna*

# La storia di Giacomo Tifi

## mercante audace e ingegnoso

Il 25 gennaio 1832 si spegneva, nel convento dello Spirito Santo di Besançon, una singolare figura di mercante fiorentino, Giacomo Tifi, detto «Scaglia».

Il Tifi, di nobile casata ghibellina, arricchita dall'esercizio dell'arte di Calimala ma travolta dalle vicende politiche e dai rovesci di fortuna, aveva, molti anni innanzi, lasciato l'ostile Firenze guelfa per cercare ventura Oltralpe. Si era dato, come tanti altri conterranei, alla mercatura; condotto dagli affari alla corte dei signori di Montbéliard, che ne avevano riconosciuto l'abilità non comune, vi era rimasto.

Di lui si perdono, per qualche tempo, le tracce: ma il 27 maggio del 1292 lo si ritrova nella Cattedrale di Nostra Signora di Parigi, dove, alla presenza di un fitto stuolo di baroni, non certo convenuti per rendergli omaggio, confessa di avere sottratto e devoluto a proprio profitto 20 mila lire di tornesi piccoli neri in danno di Luigi di Borgogna e dei di lui fratello Rinaldo di Montbéliard, che gli avevano affidato l'amministrazione delle loro finanze.

La confessione, resa «volontariamente», secondo sentenza lo scheletrico documento notarile che l'ha registrata, ha, però, un seguito inaspettato: i defraudati si accontentano della promessa di restituzione del denaro indebitamente trattenuto in venti rate annuali di mille lire e, ciò che è più sbalorditivo, conservano il posto all'infedele tesoriere, il quale, poco dopo, riceve da Ottone IV la nomina a «ricevitore» della Contea di Borgogna.

Gli è che lo Scaglia non soltanto era riuscito a controllare le finanze dei Montbéliard ma stava per diventare arbitro delle sorti della stessa Contea.

Nell'orizzonte politico e finanziario della Borgogna Tifi passa rapido e splendente come una meteora. Ma la fama è fatta e, con la fama, i quattrini. E' ormai ricco quando, fosse per il bisogno di farsi una famiglia o per il desiderio di porre fine ad una vita piuttosto avventurosa, oppure ancora per coronare un antico sogno d'amore, ritorna, nel 1299, a Firenze, sposa Vanna di Fornaio de' Rossi e detta il suo primo testamento, documento non soltanto della cospicua entità dei suoi beni, ma, altresì del suo temperamento di mercante ordinato, previdente, diffidente verso tutti e specialmente verso i beneficati.

Di poi, ritorna in Borgogna, dove il demone degli affari lo riafferra: nel 1307, in società con altri due mercanti fiorentini, presta al Conte Roberto di Fiandra 12 mila libbre di buoni parigini piccoli, che, però, nel 1311 non erano ancora stati restituiti.

Ma la fortuna finanziaria non lo consola della frustrata speranza in un erede e della morte della moglie: Tifi soggiace alla crisi di coscienza comune a quanti, in quei tempi, maneggiando denaro, proprio od altrui, accumulano una sostanza. Il mercante audace e ingegnoso comincia a pensare alla fragilità delle cose umane, alla necessità di prepararsi per l'aldilà; si ritira, infine, nel convento di Besançon dove, nel 1330, detta quelle nuove, definitive disposizioni testamentarie che dovevano mettere alle prese l'Inquisitore di Toscana e la casa ducale di Borgogna.

Giacomo Scaglia, infatti, che vorrà poi morire sulla nuda terra come il Poverello d'Assisi, dispone per la fondazione di ospizi, il mantenimento di sacerdoti, la celebrazione di Messe giornaliere e di solenni uffizi annuali; conferma le donazioni e i legati, istituisce erede universale sui beni d'Oltralpe, ad esclusione di quelli esistenti in Italia, il nipote Mercoux, col vincolo di pagare i debiti, soddisfare i legati, *far tacere i clamori*. Per i beni situati in Italia, conferma, almeno intenzionalmente, le disposizioni del 1299, che prevedevano un rigoroso ordine di successione fra i parenti; soltanto se tutti i maschi della famiglia Tifi fossero risultati morti al momento dell'apertura della successione, l'eredità avrebbe dovuto servire all'erezione di un monastero per 25 monache.

La notizia della morte di Tifi viene recata a Firenze nei primi del 1333 e in città si fa gran parlare dei possibili eredi. Chiacchiere vane, perchè l'Inquisitore veglia. Eran tempi, quelli, in cui le leggi della Chiesa regolavano la vita civile; e la Chiesa, proclamando per bocca dei suoi Dottori, la funzione sociale della ricchezza, perseguiva inesorabilmente i sospettati di usura.

Ecco dunque fra Mino da S. Quirico, Inquisitore di Toscana, aprire un'istruttoria per accertare se Scaglia fosse morto o no in pace con la coscienza e potesse, quindi, trovare l'estremo riposo in terra consacrata e disporre per testamento dei propri beni. All'incarto si aggiunge, di lì a poco, una denuncia secondo cui Tifi non soltanto avrebbe praticato l'usura ma si sarebbe fatto banditore, addirittura, di eresia. A un anno di distanza, pervengono a fra Mino due documenti a difesa: un atto notarile con cui la famiglia di Ugo di Borgogna dichiara che Scaglia «fu di buona fama, di vita lodevole e di conversazione onesta...; che credeva fermamente negli articoli della fede» e il rapporto di un'inchiesta condotta fra i prelati del luogo, due dei quali affermano, sotto il vincolo del giuramento, di avere più volte personalmente amministrato i Sacramenti al defunto.

Ma l'Inquisitore non è pago: nè si lascia commuovere dall'ultimo testamento (orale), nello spirito come nelle disposizioni, alla fede più elevata, all'umiltà e all'amor di Dio e degli uomini o dalla morte francescana del mercante.

Il corpo dello Scaglia rimane nella pace della chiesa di Besançon ma intorno alla sua eredità si accende un'aspra battaglia che Armando Saporì, acuto e profondo studioso della nostra storia economica medievale, ha sintetizzato e raccolto nei suoi pregevoli e documentatissimi *Studi* che vedono ora la luce per i tipi dell'editore Sansoni di Firenze. (1).

Fra Mino, senza por tempo in mezzo, procede al sequestro di tutti i beni; Ottone e sua moglie Giovanna, nipote ed erede del vecchio Ugo di Borgogna, accampano diritti sui beni che l'Inquisitore ha dichiarato un tempo di proprietà di Scaglia Tifi e si appellano a Benedetto XII, il quale, il 7 aprile 1335, chiede al vescovo di Firenze informazioni sulla controversia e, qualche mese più tardi, richiama tutti gli atti processuali.

Anche se negli archivi vaticani non è stato possibile rinvenire l'incartamento, sull'esito definitivo del giudizio non esiste alcun dubbio: Giacomo Scaglia è condannato come eretico e i suoi beni incamerati.

A Firenze, non appena pronunciata la sentenza e messa all'asta la sostanza del Tifi, che non trova tutta immediati acquirenti, la Camera Apostolica e il Comune rivendicano presso l'Inquisitore la parte che loro spetta in base ad una disposizione di Gregorio IX: due terzi alla prima, un terzo al secondo.

Lo stesso Inquisitore mette il fascino del denaro e manipolò in modo che gli toccasse almeno un briciolo dell'eredità; ma il tentativo non sfuggì alla Camera apostolica, che lo accusò di avere indebitamente trattenuto una sessantina di fiorini su quanto ricavato dalla vendita dei beni già appartenenti a Scaglia.

E' accertato che, se non tutti, almeno in gran parte i beni dei Tifi vennero comperati dal gruppo familiare dei Peruzzi, che all'«eretico» erano imparentati; non vien fatto di pensare, piuttosto che ad un nobile sentimento per la memoria del congiunto, alla magnifica sprecipitazione di quei banchieri che, sostenitori in Borgogna dell'ortodossia di Scaglia, non si facevano scrupolo di comperare sotto prezzo, in Firenze, i beni maledetti di Giacomo.

Quando al nipote Mercoux, si può ritenere che costui, considerato che al termine della contesa fra l'Inquisitore e i Duchi di Borgogna sarebbe rimasto soltanto con i debiti da pagare e i «clamori da far tacere», abbia ceduto i propri diritti successori alla Compagnia dei Peruzzi. Convalida la supposizione l'intervento, anche nella successione ereditaria fuori d'Italia, di quei banchieri, i quali si addossarono il debito confessato dal Tifi, tanti anni prima, nella Chiesa di Nostra Signora, col patto che si intendesse ridotto a un terzo e pagabile a scadenza determinata. Invano, tuttavia, si cerca l'adempimento dell'impegno verso i Conti di Borgogna. Gli è che, iniziatasi la guerra dei Cento Anni, i Peruzzi abbandonarono gli affari in Francia per finanziare le spedizioni di Edoardo III, Re d'Inghilterra, spedizioni che, rovinando quel sovrano e aggiungendosi alle vicende politiche ed economiche di Firenze, dovevano travolgere la Compagnia e portarla al fallimento.

Dal tesoriere di Borgogna non resta, oggi, altro ricordo che la pietra tombale, quasi illeggibile, collocata ai piedi dell'altar maggiore nella Chiesa dello Spirito Santo in Besançon, oltre ai documenti sparsi fra gli archivi di Francia e d'Italia: quanto basta, però, per poter affermare che Scaglia Tifi appartiene al ceppo di quei pionieri italiani che nel Trecento furono padroni di principi e di regni.

**c. b.**

(1) Armando Saporì. — «Studi di Storia economica medievale». Ed. Sansoni, Firenze L. 70.

## Un rogo nella notte

# Grande dinamitificio svedese distrutto da un fulmineo incendio

***L'intera città di Carlskoga danneggiata gravemente dagli scoppi - Gli operai si salvano nelle trincee dei rifugi anti-aerei***

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

*Il più grande polverificio svedese, quello installato nell'immediata periferia della città di Carlskoga, è stato, fra iersera e stamane, totalmente distrutto da uno spaventoso incendio.*

*La notizia, diramata dalle stazioni radio, ripresa in edizioni speciali dei giornali, ha assunto di ora in ora caratteri di sempre maggiore gravità. Da prima, infatti, si presumeva trattarsi di uno di quegli incidenti — dolorosi, dannosi, ma, in un certo senso, inevitabili e collegati direttamente con la lavorazione di materie esplosive — che, di tratto in tratto, colpiscono qualsiasi polverificio.*

### Tra gli esplosivi

*Già si sa come questi incidenti possano accadere: in un reparto — normalmente fra quelli adibiti alla miscelazione dei vari componenti esplosivi — un lieve aumento di temperatura, una scintilla che può, magari, scaturire dal semplice strofinarsi di due pezzi di metallo, producono l'incendio, lo scoppio. Il reparto intero salta in aria, si distrugge, si volatilizza.*

*In genere, però, tutto finisce lì, in quanto per norma generale, applicata da tutti i dinamitifici del mondo, questi reparti sono disseminati su larga area di terreno, in costruzioni dalla sagoma specialissima, appositamente studiata per evitare il propagarsi del sinistro eventuale. Si tratta, cioè, di piccole casematte interrate, delle dimensioni di circa quattro metri per sei, con una profondità di tre metri; il tetto è costituito in genere da un leggero tralicco coperto di lastre di eternit. Qualora avvenga lo scoppio temuto, la casamatta funziona come un vero e proprio «mortaretto» da festa patronale: la forza dello scoppio trova il suo sfogo verso l'alto; tutto quanto è nella casamatta si polverizza, ma gli altri depositi e reparti, parimenti interrati non soffrono gran che.*

*A Carlskoga è, invece, accaduto ben di peggio. Non sono ancora arrivati particolari sull'incidente, si ha l'impressione della gravità inusitata del sinistro.*

*Dicono i primi racconti qui giunti che il disastro ha avuto la sua origine nello scoppio di una caldaia a nafta, adibita alla alimentazione delle autoclavi.*

*La deflagrazione fu seguita immediatamente da un violento divampare di fuoco. La nafta del serbatoio di alimentazione della caldaia si era infiammata; per maggiore sfortuna, il serbatoio stesso si era squarciato e la nafta infiammata dilagava, allargando la zona d'incendio.*

*Tutto ciò avveniva nell'edificio adibito a centrale termica, ma — malauguratamente — questo dilagare del fuoco non poteva essere troncato prima che la fiamma raggiungesse lo stabile vicino, nel quale era ospitato il reparto confezione cassette. Qui si trovano una grandissima scorta di legname già ridotto in assicelle, che fu, in un volgere di baleno, preda del fuoco.*

### «Si salvi chi può»

*Fu quel preciso istante si ebbe l'impressione che ben poco avrebbe potuto essere salvato; la marcia del fuoco volgeva ormai verso il cuore dello stabilimento, il vento spingeva, per conto suo, le fiamme, rendendo ancora più difficile ogni intervento utile.*

*La direzione dello stabilimento faceva allora suonare un segnale corrispondente ad una specie di «si salvi chi può», per allontanare le maestranze da inutili rischi.*

*Per fortuna, non molto tempo addietro, in seguito a prove di esercitazione anti-aerea, lo stabilimento era stato dotato di speciali rifugi. Null'altro che lunghe trincee a zig-zag, interrotte fra cortili e giardini dello stabilimento. Fu questo impianto che salvò molte vite umane.*

*Gli operai e le operaie — molto numerosa era la maestranza femminile — si erano da poco gettati nelle trincee, che cominciarono a verificarsi gli scoppi.*

*Intere sezioni dello stabilimento crollavano, fra nubi di fumi, parte della facciata direttamente prospiciente, come colpita da un tremendo urto.*

*Dall'esterno, intanto, accorrevano i soccorsi. Dalla città, dai centri vicini, giungevano squadre e squadre di Vigili del fuoco.*

*Come erano cessati i primi scoppi, anche gli operai uscivano dai ricoveri e si davano all'opera di isolamento.*

*Questa, però, si manifestava presto come impossibile.*

*Da un primo computo, approssimativo, si ritiene che ben trecentocinquanta locali della fabbrica siano stati toccati o distrutti o dal fuoco o dagli scoppi.*

*Non meno grave, intanto, si manifestava la situazione all'esterno dello stabilimento.*

*Ad ogni esplosione l'intera città era presa come nel vortice dello spostamento d'aria, i muri stessi delle case tremavano, le sopravvetture erano solidamente infisse crollarono. Al primo colpo ove stata una vera strage di vetri, di poi, pur nell'interno delle case, cristalli, quadri, lampadari, tutto si rovesciava, frantumandosi.*

*Facile più oltre ad immaginare che non a descrivere, quel che il avvenuto tra la popolazione. Ciascuno, al primo allarme, si precipitò all'aperto; in molte strade mancava la luce, soltanto il rosso bagliore dell'incendio dava la certezza di quel che fosse la causa di tanto sconquasso ed era il segnale che il pericolo era serissimo.*

### Scene di angoscia

*Si pensi che il dinamitificio rappresenta per Carlskoga il maggiore stabilimento, in quasi tutte le famiglie vi è qualcuno che vi lavora. L'ansia, quindi, per la sorte dei propri congiunti non tardò a prendere tutti. A corsa, gruppi di cento, di mille persone, si precipitarono verso lo stabilimento in fiamme, poco curandosi se, ad ogni scoppio, tegole e sassi piovevano fischiando dall'alto, come altrettanti proiettili.*

*La polizia dovette, quindi, provvedere immediatamente a stendere cordoni attorno allo stabilimento in fiamme.*

*Alle domande angosciose rivolte da madri e mogli ai dirigenti del polverificio, questi hanno risposto che la maggior parte degli operai si trovano ancora ricoverati nei rifugi di emergenza; così che nulla si poteva ancora dire sul numero delle vittime.*

*Le tremende esplosioni hanno causato danni gravissimi a tutta la città. Le vie sono letteralmente ricoperte di rottami e di vetri in frantumi. Case intere sono crollate nelle vicinanze dello stabilimento.*

*Soltanto più tardi un comunicato, emesso dalla Direzione dello stabilimento ed avallato dal Ministero della Difesa, faceva sapere che i feriti gravi erano tre, appartenenti tutti al reparto caldaie, ove si ebbe il primo scoppio. Numerosi altri operai ed alcuni vigili del fuoco sono invece rimasti feriti ed ustionati leggermente durante i lavori di soccorso.*

*Il computo dei danni non è ancora stato possibile, in quanto si teme che nuovi magazzini di esplosivi siano presto e tardi attaccati dal fuoco e che, quindi, con i loro scoppi abbiano a provocare altri danneggiamenti.*

*E' stata, intanto, aperta un'inchiesta, cui partecipano le autorità militari.*

## L'archeologo Winckelmann solennemente ricordato

*Un cimelio di 25 secoli fa*

**Berlino, mercoledì sera.**

Nel 1940 a Halle veniva tenuto un solenne convegno di scienziati tedeschi ed europei, per celebrarvi la gloria di Johann Joachim Winckelmann, nativo di Stendhal, celebre archeologo e critico d'arte tedesco, fondatore anzi delle discipline archeologiche in Germania. Egli nel 1754 fu a Roma dove si trattenne molto tempo, abiurando il protestantesimo e scrivendo la sua grande opera «Storia dell'arte antica». Il Winckelmann, nel suo ritorno da Roma in Germania, fu assassinato in un albergo di Trieste da un suo compagno di viaggio a scopo di furto (1768). Ricorrendo il centenario di quella prima celebrazione, la si è ora ripetuta in forma più solenne: ad essa hanno partecipato i membri dell'Istituto archeologico tedesco con sede in Roma, i professori delle Università e dei Musei di Berlino, e numerosi scienziati e artisti venuti d'ogni parte della Germania.

Il Presidente dell'Istituto archeologico prof. dott. Gerhardt Rodenwalt ha pronunciato un discorso rievocando la grande figura del Winckelmann e riassumendo l'opera svolta dall'Istituto in questi suoi cento anni di vita. Ai dotti radunati venne mostrata una preziosa opera rinvenuta nella regione di Olimpia durante gli scavi che per iniziativa di Hitler s'erano realizzati nel 1936 e cioè un gruppo di terracotta colorata, di mirabile fattura, rappresentante Giove e Ganimede nel rapimento. Di questo Giove si conosceva già la testa, ma ne mancava il corpo: i ricercatori con assiduo lavoro lo ritrovarono, rinvenendo anche tutti i pezzi del gruppo assorea marmorei. Il prof. Emilio Kunzel illustrerà in una dotta pubblicazione questa opera altamente preziosa e significativa per le caratteristiche presentate. Si rileva che questo gruppo di Giove e Ganimede adornasse il frontone di un tempio o di un qualche edificio sacro, circa duemilacinquecento anni or sono. La memoria di J. J. Winckelmann ricevette onoranze altissime, degne della sua grande figura, con la presenza ufficiale anche delle alte gerarchie.

## Piroscafo jugoslavo che si incaglia

**Belgrado, mercoledì sera.**

Il piroscafo jugoslavo *Srebreno* di 3304 tonnellate, che era partito dal porto jugoslavo di Dubrovnik per riprendere le comunicazioni marittime con gli Stati Uniti, interrotte già da diversi mesi, si è incagliato fra le rocce della costa jugoslava, a sud di Budva.

Il piroscafo, che era anche destinato ad alcuni porti turchi, per ivi caricare merci destinate agli Stati Uniti, ha dovuto interrompere il suo viaggio; esso è stato rimorchiato nel porto di Dubrovnik per essere riparato dai danni riportati.

# SPORT

## L'Ente Provinciale per il Turismo

## Gli sport invernali ed il programma di gare di sci per questa stagione

Una delle più spiccate caratteristiche della nostra guerra, un fattore della serenità e della forza del nostro popolo è dato dal fatto che le gloriose imprese militari che si svolgono nel vastissimo settore dei nostri fronti, in terra, in mare e in cielo, non intralciano affatto lo svolgersi normale della vita in tutti gli altri settori della Nazione. Si lavora per il potenziamento delle nostre armi, tutto il popolo è spiritualmente vicino ai nostri valorosi combattenti, tesi nello stesso sforzo, con la stessa sicurezza di vittoria, e nel contempo tutte le nostre iniziative di vita civile seguono un ritmo normale. Alle battaglie con le armi che daranno alla Patria il posto che le compete nel mondo fanno riscontro le battaglie del lavoro che la sua potenza di produzione riaffermano e tutte le manifestazioni dello spirito e dell'arte, suggello di indiscussa superiorità intellettuale.

Prosegue così e si potenzia sempre più l'Ente Nazionale per la Moda che proprio in questi giorni ha concluso un accordo con la Germania per diffondere anche all'estero la Moda dell'Asse; si susseguono le Mostre dell'agricoltura, della meccanica e le Esposizioni di scultura e di pittura. L'Ente Nazionale Dopolavoro moltiplica le sue attività sia nell'organizzazione rappresentazioni per le Forze Armate, sia nel preparare manifestazioni concernenti le sue varie branche, e anche l'Ente Provinciale per il Turismo ha preparato in questo turno di tempo, come ha prepara normalmente gli altri anni, il suo Calendario delle gare di sci per la stagione invernale dell'anno XIX.

I soffici campi di neve che si preparano in tutte le nostre vallate alpine rivedranno così anche quest'anno le consuete folle di appassionati degli sci; le nostre grandi stazioni invernali, che nulla hanno ad invidiare alle più rinomate dell'estero, si popoleranno degli esperti sportivi, uomini e donne, che animano le grandi manifestazioni. Già la prima si è avuta il 24 novembre scorso a Sestriere, alla grande nostra stazione alpina, con una gara di fondo per Avanguardisti; le competizioni sono continuate nel dicembre, fino a ieri a Balme, a Bardonecchia e al Sestriere, e vi hanno primeggiato Avanguardisti e Giovani fascisti. Ma il Calendario prosegue ad enumerare manifestazioni fino al 23 marzo. Il 22 corr. sarà al Sestriere si svolgeranno i Campionati provinciali per Avanguardisti, e scorrendo via via a ritroso il Calendario troviamo per il 31 corr. a Salice d'Ulzio il « Trofeo dei Micali » per studenti, e alla stessa data a Sestriere la « Coppa Parioli » con discesa libera e obbligata, gara internazionale; poi il 1° gennaio, promosso dal « Circolo Sciatori Torino », pattinaggio artistico nella conca di Bardonecchia; quindi il 5 dello stesso mese, competizione internazionale, il « Trofeo Gancia » e il giorno successivo, sempre al Sestriere, una altra gara internazionale, « La Coppa Fraiteve ».

Fra la quarantina di gare che sono in calendario quattro sono internazionali, dieci nazionali, quattro interprovinciali e quattro provinciali; bastano questi dati a dire quanto interesse tali manifestazioni susciteranno fra gli appassionati degli sci.

Agli sport invernali partecipa anche il popolo con le manifestazioni elencate nel calendario preparato dal Dopolavoro Provinciale con gare di fondo e di discesa femminili e maschili, con « staffetta » e con « trofei ». L'organizzazione è tracciata in piena attività, in pieno sviluppo.

Dal 20 corrente tutti gli alberghi vengono aperti, attrezzati per la corrente stagione. Molte già sono le prenotazioni per il Sestriere, la più elegante delle nostre stazioni; come pure per Bardonecchia, Salice d'Ulzio, Ulzio, Balme ecc. Gli sforzi che l'Ente Provinciale per il Turismo ha fatto per mantenere viva la tradizione dello sport invernale, ha trovato in tutti gli Enti, o le Associazioni che ad esso fanno capo, un vivo spirito di collaborazione, e si può prevedere che tanti sforzi otterranno il desiderato successo.

Una garanzia di questo successo si ha già nell'osservare questi primi gruppi di sciatori che partono il mattino per le pittoresche nostre vallate alpine e che ritornano la domenica sera. In contrapposto delle rondini che giungono al comparire del primo tepido sole, questi sciatori accorrono, non appena presentono il cader delle prime nevi, verso i monti che si apprestano ad indossare il candido mantello.

La neve che fa venire il broncio a coloro che debbono scarpicciarsela in città costituisce per questi appassionati un elemento desiderabile, desideratissimo. Essi sono sempre informati di quanti centimetri ne siano caduti in questa o in quella vallata, e se di qualità buona o dozzinale e su queste informazioni stabiliscono la gita domenicale. Per le signore e le signorine poi al piacere dello sport invernale si aggiunge quello di indossare un nuovo costume, attrattiva bene spesso irresistibile.

## NOTIZIARIO

Il mediano sinistro Serra della « U. Pergolis » di Alessandria è stato ceduto per un anno all'U. S. Novese per la disputa del Campionato I Divisione.

Il Campionato di calcio di prima e seconda categoria ed il campionato ragazzi della provincia di Alessandria avranno inizio domenica prossima.

Per la « Coppa Graziano » di pallacanestro si sono avuti ai Alessandria questi risultati: Magistrale-Dat 16-15; Lavo-Torti 35-9; Int. Tecnico-Liceo 28-6.

### A MILANO

## L'omaggio delle Donne fasciste ai Caduti

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, celebrandosi il quinto anniversario della Giornata della Fede, le Donne Fasciste milanesi hanno rievocato in storica data, recandosi con le bandiere della sezione milanese della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra e dei gagliardetti del Fascio Femminile al Monumento ai Caduti, in piazza Sant'Ambrogio, dove hanno deposto corone di alloro e sono rimaste qualche minuto in raccoglimento. Il corteo femminile, giunto nell'interno del Monumento ai Caduti, ha sfilato dinanzi all'Ara.

Le Donne Fasciste hanno quindi compiuto delle visite ai soldati feriti ed in quest'opera di civile bontà hanno recato ai nostri valorosi Combattenti il saluto e la simpatia di Milano. Nel pomeriggio, alle 14,30, nel salone della Casa del Fascio l'Ispettrice del Fascio Femminile camerata Clara Franceschini tiene un discorso celebrativo. Con tutte le rappresentanze femminili e le Donne Fasciste sono pure presenti le donne del popolo e ragazze delle Organizzazioni giovanili.

## La stagione lirica al "Coccia,, di Novara

Novara, mercoledì sera.

La Direzione del Teatro Coccia ha pubblicato il cartellone per la prossima grande stagione lirica, che avrà inizio la sera di Santo Stefano, 26 corr., con *Rigoletto*. Seguiranno le opere *Fedora*, *Francesca da Rimini*, *Lucia di Lammermour* e *Tosca*, nonchè una novità assoluta in due tempi: *Sagra* del maestro Luigi Barbe Colonna. Saranno direttori d'orchestra il comm. Fabbroni ed i maestri Annovazzi e Banaglio. L'elenco degli artisti comprende i nomi del tenore Giuseppe Lugo, del soprano Lina Pagliughi e del baritono Carlo Tagliabue.

## Il feritore di Sarezzano si è costituito ai carabinieri

Tortona, mercoledì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è costituito nelle carceri di Tortona il quarantenne Carlo Daffonchio, abitante in frazione San Rufino del comune di Sarezzano, autore di un grave ferimento. Come venne riferito, dieci giorni addietro a Sarezzano, dopo la celebrazione di un matrimonio, alcuni invitati vagarono da una cantina all'altra trecannando abbondante vino. Verso le 2 di notte, il Daffonchio, dopo una vivace discussione, feriva con un corpo contundente al costato, intaccandogli presumibilmente il polmone, il suo amico Pedrito Caminada, il quale, dopo essere stato in gravissime condizioni per vari giorni, è ora migliorato e considerato fuori pericolo. Il Daffonchio a sua discolpa dichiara di aver agito per legittima difesa, avendo il Caminada per primo attaccato lite a proposito di vecchie questioni.

## Vecchio trovato morto in casa dai figli

Parona Arg., mercoledì sera.

Dopo avere passata la sera di sabato con i propri congiunti, il pensionato Paolo Peron di 76 anni, rientrava alla propria abitazione. I figli, non avendolo più visto però per due giorni, impressionati da una così lunga assenza, si portavano all'abitazione del Peron, e dopo avere fatto aprire la porta trovavano il padre nel suo letto, morto fin dalla notte del sabato.

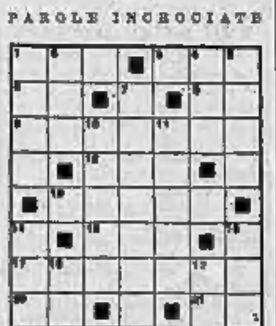
## Bimbo ucciso da un camion a cui si era aggrappato

Vercelli, mercoledì sera.

Vittima della sua imprudenza è stato a Vallemosso il bimbo Cesare Saggio, d'anni 7, il quale si era aggrappato al rimorchio di un autotreno in corsa. Lasciato l'appiglio, il bimbo veniva travolto dal veicolo e ucciso.

# PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Nella mitologia germanica, la più potente schiatta degli dei; 3) Monte della Grecia, odierno Olimpo; 6) Gioco giapponese da tavolo; 8) Nella liturgia bramanica, parola sacra che ha il significato di amen; 9) Si difende da un comune nemico; 10) Diritto... romano; 13) Incantesimo; 15) Sud cinese; mese di nozze; 17) Specie di tela forte da vele; 20) Quello del valzer fu Strauss; 21) Iniziali di Eighi, falco inetto; 22) Associazione Nazionale di Arma; 23) Pronome malestatico.

Verticali:

1) Sostanza colloide che si estrae dalle alghe; 2) Moneta peruviana; 4) Ulisse egli uno dell'eloquenza, il Mercurio latino; 5) Ballo coreografico di Marocco; 7) Un promontorio che ha dato il nome ad una grande vittoria navale; 10) Pianta arrampicante della foresta vergine; 11) Il suo latte è di facile digestione; 14) Opera Volontaria Repressione Attentati; 16) Mostrano da lontano il porto od il pericolo; 18) Unità monetaria giapponese; 19) Nuoro... difetto

REBUS CRITTOGRAFICO LIRICO

**EROS FENICE**

NB. - Identificare una frase della « Carmen ».

**SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri**

Impianito: Fris

# VITA TEATRALE

Macario è venuto ieri a visitare gli amici di « Stampa Sera » e si è intrattenuto con noi mentre terminava il lavoro. Macario osserva incuriosito la bozza di una nostra pagina.

## "Se non fossi attore...,,

# Macario contadino ma non balbuziente...

**I consigli di un ammiratore sfegatato - Quello lì era uno scemo col rinforzo e poteva propagare la voce della balbuzie macariana - L'amore per la terra tra Ciriè e Cere - Un dubbio atroce**

Ermanno Macario è nato a Torino il 27 maggio 1908 da Giovanni Macario, pittore decoratore, e da Albertina Berta, entrambi piemontesi. A diciassette anni, nel 1919, si affacciò alla vita teatrale in una Compagnia di « guitti », quella diretta dal comico Salvietti, recitando, con una particina, a Belgioioso, in provincia di Pavia. Di tali suoi primi passi artistici Macario ha diffusamente parlato, in diversi articoli episodici, su questo stesso giornale, nel dicembre del 1938. E questa la parte più pittoresca della vita artistica di Macario, perchè l'altra, iniziatasi nel 1923 in una Compagnia di riviste al Teatro Romano della sua Torino, è lotteria in piena sviluppo col crescendo sfolgorante delle sue popolari notorietà il cui inizio risale solo a pochi anni or sono.

Macario, infatti, oggi significa l'asso della comicità rivitalizia. Però Macario non è più un attore comico, è una moderna « maschera » italiana, che nessuno ha mai pensato di creare per farla impersonare da lui e, che, forse, egli stesso non si è mai sognato di creare, ma che è spontaneamente sorta dalla sua originale, bizzarra, istintiva comicità.

Ora la « maschera » Macario appare anche sullo schermo in diversi films — non sempre felici per sfruttare la sue innumerevoli qualità comiche, specialmente per quanto riguarda la mimica — è doppiamente popolare, di pura popolarità, starei per dire, fanatica, che solo fa pensare e credere a un fenomeno, cioè al fenomeno Macario », tanta è l'attrattiva che questo cerebrale comico ha sul pubblico di tutte le città, cittadine e borgate italiane — spesso di quelli teatrali così dimenticati tra loro — dove Macario può giungere di persona o sullo schermo.

Macario l'altra sera recitava a Roma, ieri sera a Bologna; tra una recita e l'altra, a qualche centinaio di chilometri tra un teatro e l'altro, ieri è venuto nella sua Torino ed è stato a visitare gli amici di « Stampa Sera ». Ha anche avuto il tempo di scrivere per i nostri lettori, rallegrando al nostro invito, l'articolo che segue per la cortese della confessioni di attori, che da qualche mese entusiasmalmente pubblichiamo.

Diamo dunque la parola a Macario, per sapere che razza di tipo sia non fosse attore...

ant. barr.

# Una parola ossessionante

*Una volta mi pervenne la lettera di uno che si professava mio sfegatato ammiratore, in cui tra l'altro mi scriveva:*

*« ...caro Macario, se volete guarire la vostra balbuzie che tanto vi affligge, provate, per cinquanta volte al mattino, quando vi alzate e per altrettante alla sera, quando state per andare a letto, di pronunciare, tutto d'un fiato, magari leggendolo, il termine chimico dimetilaminofenazone. Vedrete che, dopo un mese, poco più poco meno, sarete completamente ristabilito e potrete parlare come parliamo tutte le persone normali. Vi consiglio questo metodo avendolo sperimentato con ottimo risultato su me stesso, e ne sono completamente guarito. Se lo adotterete, guarirete presto anche voi e, credete a me, ciò vi gioverà soprattutto alla vostra professione d'artista. Chissà quanto guadagnerete sul palcoscenico dalla eliminazione di un sì grave difetto... ».*

### Strappai la lettera

*Quando ricevei questa lettera dal mio ammiratore senza fegato, pensai che il poverino, oltre a perdere il fegato, per me, doveva aver perduto il cervello per un altro, perchè quello lì era proprio uno scemo col rinforzo!... Ma ridomo, al mondo, di scemi con la doppia coppa ce ne sono tanti, non feci troppo caso a quest'esemplare capitatomi tra i piedi, a mezzo lettera, e dissi a me stesso: « Tira avanti, Macario, tira avanti, e non dar retta agli stolti... ». Il che significava: « Strappa quella lettera, Ermanno...». E lo strappai la missiva dello scemo a dietro-carica...*

*Quando ricevei la lettera di quell'individuo di ero in una qualsiasi città d'Italia (notate che, per finezza, io non cito tale città, nè denuncio il nome, che ancora ricordo, del paese col botto) e mi trovavo, dopo la spettacolo, a cena con alcuni colleghi e amici. Prima di strappare la lettera non potei fare a meno di comunicarne il contenuto ai commensali che naturalmente si sganasciarono dalle risa; ma ci fu uno che mi domandò:*

*— Di' però la verità, Macario, tu non sei mai stato balbuziente in vita tua?... Lo fai così bene sul palcoscenico!...*

*— Lo vedi come sei?... Se insisti, ti metto a livello di quel cerebrolesco che mi ha scritto e ciò che non rispondo a lui, lo dico a te...*

*L'amico si fece rosso come il fazzoletto dell'arciprete del paese di mia madre e non insistette.*

*— Bravo, così mi piaci... Perchè, vedi, se uno, a un dato momento, ti si rivela scemo, come quello della lettera, e ti spiffera una fregnaccia, è semplicemente idiota che altri già facciano eco, e, se per caso, ciò capita, è ancora più stupido insistere a far correre la voce... perchè tutti sanno, meno lo spedidore della lettera, che io lo sciliinguagnolo ce l'ho sciolto, e quanto!... Del resto, se fossi stato, almeno una volta nella mia vita, di professione balbuziente, come avrei fatto a essere attore di drammoni ieri a diciassette anni!*

*E per quella sera non si parlò più di balbuzie macariana e di cretini con gli sperioni.*

### Ricordi della fanciullezza

*Però, porca l'oca, mannaggia la linda ricchezza!, quella lettera mi aveva talmente conturbato che, nella notte, ogni tanto mi svegliavo e il mio pensiero si concentrava sul dimetilaminofenazone. Non riuscivo a pronunciare esattamente la difficile parola, ma, poi, con un po' di lentezza, e poi ancora speditamente, mi accorgevo, sicchè, soddisfatto, mi riaddormentavo.*

*Quando mi svegliavo nuovamente, il mio pensiero, come per dileguarsi dall'ossessionante termine, vagava nei ricordi della mia fanciullezza, quando trascorrevo giornate intere nella pace agreste di Ciriè, paese di mio padre, o di Cere, paese di mia madre. E, nella solitudine della cameretta dell'albergo, persino mi domandavo: « ...ma perchè non hai fatto il contadino? ».*

*Già, già, voi non lo crederete, io, da piccolo, volevo dedicarmi all'agricoltura, ma da vero lavoratore della terra e non da agricoltore, chè allora non avevo neppure un soldo da piantare un cavolo. Mi attraeva la terra, il solco fecondo, il lavoro dei contadini.*

*Papà mio, che dipingeva fiori sulle volte sulle case dei signori, avrebbe voluto che io facessi altrettanto, e quando qualche volta gli dicevo: « Papà, mandami in campagna, dai nonni, a lavorare », lui mi rispondeva: « Come puoi lavorare in campagna, se non hai neppure un'oncia di forza, nemmeno da sollevare un fuscello!... ».*

### Addio terra feconda !...

*Questa storia del fuscello e dell'oncia di forza, ripetuta da mio padre a ogni mia richiesta di recarmi in campagna, mi convinse che era più facile dedicarmi ad altro lavoro, e, poichè il teatro dei burattini, le marionette dei fratelli Lupi mi attiravano tanto quanto la campagna, allora pensai che a far la marionetta in carne e ossa non doveva essere lavoro tanto pesante. Poi avevo una parlantina di quelle che fa bene alle natiche dei commedianti (altro che balbuzie!) e perciò...*

*Il resto lo sapete, poichè, cari amici di Stampa Sera, ve l'ho già raccontato.*

*Ormenge, quella notte, tra i ricordi della mia aspirazione e il dimetilaminofenazone, arrivai all'alba che mi chiesi se veramente ero balbuziente, in quanto chè quella maledetta parola e altre ancora, meno complicate e di più frequente uso, non riuscivo a pronunciarle con speditezza.*

*Allora afferrai mia moglie per le spalle, le scaraventai in faccia, come un fuoco di fila, una lunghissima frase, alla fine della quale, le chiesi:*

*— Dimmi, dimmi, porca miseria, sono balbuziente...*

*— Tu sei scemo come quello della lettera di ieri... — rispose mia moglie. — Ma ora ti raccomando una cosa sola: non fare che stasera, sul palcoscenico, la vada a parlare speditO... Sarebbe rovinato!*

*— Non dubbitare...*

**Macario**

## Programmi radiofonici

### ITALIA

**Mercoledì 18 Dicembre**

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Conversazione di attualità aeronautiche del col. Ugo Ramotti — 19,45: Musica filatelica — 20: Negri, Prario - Diorn, Radio - Commenti al fatto del giorno.

(Onde: metri 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Concerto: 1. Pizzetti: « Vado in China »; 2. Fantasia di canzoni natalizie elaborate da Semprini; 3. Valdambrini: « Venti da tutano »; 4. Rodriguez: « La cumparsita »; 5. Fantasia di canzoni italiane; 6. Arcelli di pianoforte eseguiti da Semprini; 7. Lehar: « Cesarea e cavalier »; 8. Gianpoldi: « C'è una cinciallegra »; 9. Semprini: « Giardino zoologico Cera » (pubblicità) — 21,30: « Aria liquida », documentario registrato presso uno stabilimento elettrochimico — 21,45: ◆ Concerto sinfonico-vocale diretto dal m° Mario Rossi con il concorso del soprano Maria Carbone, del tenore Gastone Parmeggiani, e del baritono Mario Pizzetti: 1. Verdi: « Nabucco », introduzione; 2. Weber: « Il franco cacciatore »; « Aria di Max »; 3. Pacini: « Saffo », « L'ama ognor come l'amasti »; 4. Verdi: « Rigoletto », « Pari siamo »; 5. Mozart: « Idomeneo », quartetto; 6. Wagner: « La Walkiria », canto della primavera; 7. Puccini: « Madama Butterfly »; « Tu, piccolo Iddio »; 8. Verdi: « Un ballo in maschera », « Eri tu che macchiavi quell'anima »; 9. Rossini: « Semiramide ». Introduzione. — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 19,30 alle 20 (vedi Droge. prec.).

(Lunghe metri 230,2): Ore 20,30: Trasmissione da Budapest: ◆ Musiche di Giovanni Strauss; orchestra dell'Opera di Budapest diretta dal m° Fridi, con il concorso di Sonka Tassy e del pianista Stefanki — 21,40: Musica varia: 1. Pedrotti: « Tutti in maschera », introduzione dell'opera; 2. Ranzato: « La fontana luminosa »; 3. Armandola: « Padiglione azzurro »; 4. Strauss: « Accelerazioni »; 5. Amadei: « Nel bazar »; 6. Castagnoli: « Serenata Boccalina »; 7. De Michali: « Serenata alla luna » — 22,15: ◆ « Incontro sentimentale », un atto di Luigi Antonelli. Recitano: E. Rizzi, Irma Fuvi. (La replica radiofonica di questo atto tornerà gradita a coloro che si dilettano più ad un dialogo arguto e fluente, che non alle complicazioni di una trama o alla ricerca di quanto di recondito una qualsiasi vicenda può o vuole contenere. Nulla di più semplice, invece, di quanto accade nelle scene di questo atto unico che tratta di uno dei tanti, infiniti modi, ora semplici ora strani o bizzarri, onde un uomo e una donna si incontrano, si avvicinano, si intendono: epilogo: si sposano). — 22,46-23: Giorn. Radio.

**Giovedì 19 Dicembre**

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,10-8,30: Giorn. Radio — 12: Borsa — 12,20: Musica varia: 1. De Falla: « Il cappello a tre punte »; 2. Dvorak: Danza slava; 3. Borchioli: Canzone siciliana; 4. Serra: Merceto arabesco — 12,50: Notiziario turistico — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche per orchestra diretta dal m° Arlandi: 1. Escobar: « Navarrese »; 2. Angelo: « Alla festa »; 3. Guaidi: « Quadretti rustici » — 13,35: ◆ La Guardia dell'Impero, documentario registrato alla R. Scuola di Polizia Coloniale — 14: Giorn. Radio — 14,25: Concerto di musica leggera diretto dal m° Petralia: 1. Limenta: Stornellando all'uso di Toscana; 2. Spaduro: « Firenze »; 3. Petralia, a) Disturno, b) Maggiolata; 4. Cesarini: « Pirenee sogna »; 5. Brogi: Sacco in Toscana — 14,45: Giorn. Radio — 15-15: ◆ Orchestra diretta dal m° Angelini — 14,40: La Commedia del Brillo e delle Piccole Italiane: « La impresa poliziesca di Minetto Occhiolivo: La fuga dalla prigione », scena di Lidia Caprez — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo - Programma vario - Notizie da casa.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 7,30 alle 8,30 (vedi progr. prec.) — 13: Trio Chesi-Zanardelli-Casenave: 1. Strauss: Valser Imperator; 2. Cuscinà: Idillio; 3. Lehar: « Federica » (soliloque dall'operetta); 4. Ansaldo: « Ninon-Nanon »; 5. Albergoni: « Mattinata » — 12,30: Programma di musica operistica: 1. Verdi: « I Lombardi »: « Qui posa al fianco »; tenore; 2. Puccini: « Madama Butterfly »: « Viene la sera », duetto; 3. Mascagni: « Cavalleria rusticana »: « Tu qui, Santuzza » (duetto). — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segnorario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche operistiche: 1. Giuck: « Ifigenia in Aulide » (introduzione dell'opera); 2. Mozart: « Le nozze di Figaro »: « Voi che sapete »; 3. Donizetti: « Maria di Rudens », « Ah, non avrei più lagrime »; 4. Weber: « Oberon », aria di Reiza. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,28: Musica varia — 14,45-15: Giorn. Radio — Dalle 16,40 alle 17,15 (vedi pr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Mercoledì 18): Ore 19: « Dor agiziano » — 19,30: Musiche dal « Ciafra » — 19,30: Canzone rumba — 20,40: Canzoni cristiane di Salem — 21,30: Canzoni egiziane di Camel trombettino araba). — (Giovedì 19): Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,45: Racconti e canti di pastori arabi.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Mercoledì 18: Ore 20: La guerra navale odierna (conversazione) — 21: Notiziario militare — 22-24: Notiziari.

Giovedì 19: Ore 7, 12,30, 17: Notiziario.

VORREMMO ASCOLTARE: « Il Natale » di Perosi, non solo per ragioni d'attualità, anche perchè è una delle più insigni opere sacre-liriche e pariteatrali, non solo questa, fra le dimenticate ». (G. M. D., Genova). — Sul primo programma sarebbe la commedia, che, invece, vengono quasi esclusivamente destinate al secondo programma. Ora la verità è che, per ragioni dipendenti dalla migliore trasmissione, la grande maggioranza degli ascoltatori ascolta di più al primo che al secondo programma. Ammesso tutto ciò è vero, tutto ciò, non si comprende perchè al primo programma siano quasi esclusivamente destinati concerti sinfonici e di musica da camera, preferiti, si capisce, da una minoranza; e, d'altra parte, la grande maggioranza che predilige la commedia, sia costretta ad ascoltare nel secondo programma con tutti gli inconvenienti di sintonia che sono noti ». (Moltissimi abbonati di Novara).

RADIOCRONACHE. — Il m.o Vittoria Gui dirigerà un concerto eseguito dall'Orchestra Stabile di Santa Cecilia, che verrà trasmesso domenica 22 alle ore 16. — Il pianista Mario Ceccarelli eseguirà lunedì 23 un concerto destinato al primo prog. — « Buon Natale, cenettina », un atto di Riccardo Aragno, sarà in onda venerdì 27 sul secondo programma.

RODYA RADIO. — « Mamasmano », Ravona. La composizione di Mascagni cui accennate si intitola « La gavotta delle bambole ». Venne per la prima volta eseguita a Pesaro nel 1900.

# Spettacoli

### ALFIERI

**Volo a vela, di Gino Rocca**

Ieri sera la Compagnia Tofano-Risone-De Sica ha rappresentato per la prima volta la nuova commedia *Volo a vela* di Gino Rocca. Vi sono, in questa commedia del Rocca, elementi vari, che si inseguono e si intrecciano o si sovrastano, e non sempre si fondono, in una molteplicità di episodi che va dal pittoresco al sentimentale, dal burlesco all'appassionato. Dagli elementi di colore e di caricatura ha tratto particolare partito la recitazione, che, soprattutto in una figuretta disegnata dal Tofano, ha avuto il più vivo risalto. Il Tofano, divertentissimo, s'è preso un applauso a scena aperta. Le note sentimentali furono invece affidate a Giuditta Rissone, che con quella sua grazia affettuosa, e che facilmente trascorre da un che di acerbo e pungente alla tenerezza, ha rappresentato il suo personaggio. De Sica fu un principe ragazzone e impetuoso con la spontaneità facile e felice che tutti gli conoscono. E ricordiamo ancora Olga Vittoria Gentili, Rosetta Tofano, il Barnabò, il Lazzarini, Nico Pepe, il Pucci. Tre atti, che forse con vantaggio avrebbero potuto essere accentrati in una più rigorosa unità di motivi e di intonazioni, sono stati così briosamente rappresentati. Applauditi con cordialità ad ogni atto, non erano tuttavia alla fine qualche segno di dissenso; e gli attori si dovettero presentare alla ribalta più volte.

*Volo a vela* si replica da questa sera.

### CARIGNANO

**Stasera: esordio della Compagnia Adani con *Il frutto acerbo*, di R. Bracco**

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce al Carignano la Compagnia di Laura Adani, con Filippo Scelzo e Leonardo Cortese, diretta da Ernesto Sabbatini, che rappresenta *Il frutto acerbo* di Roberto Bracco, commedia che a suo tempo ottenne lieto successo.

### VITTORIO

**Stasera: *Scugnizzo*, di Costa**

AL VITTORIO EMANUELE anche ieri sera la Compagnia d'operette A.B.C. è stata calorosamente applaudita nelle « Danze delle Libellule » di Lehar. Stasera riprova di una divertente operetta italiana: « Scugnizzo » di Mario Costa.

### CONSERVATORIO

**Il Concerto pianistico di stasera**

AMICI DELLA MUSICA. — Questa sera, al Conservatorio, il pianista Adriano Aeschbacher suonerà musiche di Mozart, Schumann, Schubert, Nordio, Casella, Beethoven.

## E. Zacconi rinvia a un altro anno la formazione della Compagnia

Viareggio, mercoledì sera.

La buona intenzione di Ermete Zacconi di presentarsi ai primi di gennaio alla ribalta ha incontrato tante e diverse difficoltà che il grande artista non ha potuto in tempo sormontare tutte; e perciò ha deciso di rinviare ad un altro anno comico la formazione della sua compagnia e il ritorno alle scene. Quando Zacconi, come ci comunicò personalmente, decise di fare compagnia, era già molto tardi; tutti i complessi destinati al teatro si erano già costituiti e non rimanevano liberi molti elementi fra i quali scegliere i suoi attori e specialmente la sua prima attrice e le parti di spalla. Inoltre, anche il giro delle compagnie era già stato fissato, sicchè non era facile trovare periodi di libertà nei teatri delle principali città italiane per i corsi anche brevi delle sue rappresentazioni. Ma Zacconi potrà finalmente a qualsiasi teatro. Come primo attore si era detto che Zacconi aveva accaparrato il Brazzi, elemento noto nel cinematografo ma ancora poco conosciuto nel teatro: si nutrivano però su di lui molte buone speranze, ma sembra che il Brazzi abbia ancora impegni cinematografici di qualche durata e non sarebbe perciò stato libero per l'epoca delle rappresentazioni con Zacconi.

**Prossimamente**

In tutta Italia verranno presentati dalla

INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE ITALIANE

I MIGLIORI CORTI METRAGGI DI PRODUZIONE

INCOM

industrie corti metraggi s. a. l.

ROMA

- EDIZIONE STRAORDINARIA (primo provinciale)
- NULLA SI DISTRUGGE
- AURORA DELLA VITA
- ATLETI DELL'ASSE
- ARMONIE DI PRIMAVERA
- LA GRANDE VOCE
- FANTASMI IN CINECITTÀ
- 5 MINUTI CON UN DISCO

I CORTI METRAGGI INCOM INCLUSI NEI PROGRAMMI CINEMATOGRAFICI RISCUOTONO OVUNQUE IL GRADIMENTO ED IL PLAUSO DEL PUBBLICO

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### Il Comunicato germanico

# Londra e il Midland nuovamente bombardati

*Gli osservatori aerei confermano i gravi danni inflitti alle industrie di Sheffield*
*Un'intero quartiere è ancora in fiamme*

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**Nella notte sul 17 dicembre aeroplani da combattimento hanno attaccato e bombardato con successo Londra e altri importanti obiettivi bellici nel Midland. In diverse località sono stati osservati incendi ed esplosioni. A causa delle attive condizioni atmosferiche, l'attività dell'aviazione nel corso della giornata si è limitata a voli di ricognizione. A Sheffield si è osservato che un quartiere della città è ancora in fiamme, oltre ad altri focolai d'incendio isolati.**

**Nella notte sul 18 dicembre alcuni aeroplani inglesi hanno gettato bombe sulla Germania sud-occidentale. In due località sono stati causati lievi danni ad edifici e piccoli incendi. La nostra caccia notturna ha abbattuto in combattimento due apparecchi nemici. Un aeroplano britannico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria contraerea.**

## Le perdite inglesi

### in seguito ai bombardamenti

**4588 morti e 6202 feriti nel mese di novembre**

NEW YORK, merc. matt.

Si ha da Londra che il Ministero della Sicurezza interna ha pubblicato le seguenti cifre delle persone decedute nelle incursioni aeree germaniche sul Regno Unito durante il mese di novembre:

Morti 4588; feriti ricoverati negli ospedali 6202. I morti comprendono 2288 maschi, 1806 femmine e 493 minori di 18 anni; i feriti 3093 maschi, 2251 femmine e 458 minori.

(United Press).

## Il distretto di Lincoln bombardato dai tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Nella notte del 17 dicembre, oltre che agli efficaci attacchi contro obiettivi militari sulla costa occidentale e nell'Inghilterra centrale, altri e notevoli successi sono stati riportati dalla aviazione germanica col lanciare bombe di medio calibro sul distretto di Lincoln, che hanno provocato numerosi incendi e devastazioni.

IN INGHILTERRA

## Una donna irlandese condannata a morte

### sotto accusa di spionaggio

New York, mercoledì matt.

Si ha da Londra che la Corte d'Assise dell'Hampshire ha condannato a morte una donna irlandese, certa Dorothy Pamela O' Grady, di 42 anni, casalinga, accusata di tradimento e di violazione di segreti militari.

E' questa la prima volta che, dallo scoppio della guerra, una donna viene condannata in Inghilterra alla pena capitale.

Alla O' Gray è stata contestata l'accusa d'intelligenza con il nemico per avere nell'isola di Wight tagliato i fili della linea telefonica militare. Il secondo capo d'accusa era di essersi appostata ad una zona proibita per fare una pianta che avrebbe potuto giovare al nemico.

(United Press).

## Piroscafo svedese

### colato a picco

Stoccolma, mercoledì sera.

L'agenzia ufficiosa svedese comunica che il Ministero degli Esteri ha ricevuto dal Consolato generale di Svezia a Londra, la notizia che il vapore svedese *Gunilla* del «Lloyd svedese» è affondato.

## Le bombe inglesi su Basilea

# Tre case rase al suolo e due semidistrutte

### I danni alla stazione - Una bomba inesplosa di duecento chilog. in una cantina

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Basilea, mercoledì sera.

*I primi sopraluoghi sul teatro del bombardamento di Basilea, nelle vicinanze della stazione centrale e nel quartiere periferico di Binningen, confermano che i danni provocati dalle bombe degli aviatori della R.A.F. sono ingentissimi.*

*Tre abitati sono rasi completamente al suolo, di due altre case non restano più che delle rovine ed esse dovranno certamente essere demolite. Strade danneggiate e alberi divelti completano il triste quadro; anche l'edificio della stazione centrale è stato colpito, se pure leggermente, dagli scoppi che hanno provocato la rottura di centinaia di finestrini dei vagoni ferroviari.*

*Una bomba caduta in una cantina della Güterstrasse e che fortunatamente non è esplosa, non è stata ancora rimossa, benchè abbia subito questa mattina un attento esame da parte degli esperti militari provenienti dall'Arsenale di Thun. Si tratta di un ordigno del peso di oltre 200 chilogrammi e della lunghezza di m. 1,31. L'edificio dove è caduta la bomba e le case vicine sono vigilati militarmente.*

*Il Consiglio di Stato del Cantone di Basilea, riunitosi nella giornata di ieri, ha deciso di chiedere telegraficamente al Consiglio Federale di abrogare per la zona di frontiera le disposizioni relative all'oscuramento. Non si crede, però, che la sua richiesta potrà, almeno per il momento, venire accettata.*

*Un affrettato calcolo dei danni subiti dalla città fa prevedere che la somma che verrà richiesta a Londra per il risarcimento dei danni materiali ammonterà a più di cinque milioni di franchi svizzeri.*

*Ma non sarà un assegno del Governo inglese a rappacificare i cittadini basilesi e di tutta la Svizzera con gli aviatori della R.A.F. e il Governo della Gran Bretagna. L'iniquo bombardamento di ieri l'altro ha, infatti, sollevato una indignazione enorme in tutta la Confederazione. E' stabilito che nessuna bomba è stata gettata sul territorio germanico o in quello ex-francese dell'Alsazia; questo conferma che i bombardieri della R.A.F. avevano come obiettivo ben definito la città di Basilea.*

*Anche la stampa, benchè in termini alquanto riservati, protesta per l'accaduto. Le solite proteste del Consiglio Federale a Londra non saranno altro effetto se non quello di farsi rifondere i danni materiali e a questo proposito si legge questa mattina sul Popolo e Libertà: «Il bombardamento di Basilea da parte di velivoli inglesi ha suscitato la più viva emozione in tutto il Paese. E' già la seconda volta che bombe britanniche causano gravi danni e stroncano vite innocenti sul nostro territorio. Alla protesta che il Consiglio Federale ha fatto presentare presso il Governo di S. M. Britannica a mezzo della nostra Legazione di Londra, si unisce quella del popolo svizzero il quale è giustamente allarmato dai ripetersi di simili tragici incidenti.*

*«E' a provvedere che il Governo inglese esprimerà il proprio rammarico per l'accaduto e rifonderà i danni provocati dalle bombe dei suoi malaccorti piloti. Ma ciò non può, non deve bastare. Si deve assolutamente ottenere che quello che è avvenuto a Basilea nella notte su martedì non abbia più a ripetersi. Questo domanda il popolo svizzero, il quale non può comprendere, nè tollerare queste continue sfrontate e tragiche violazioni delle frontiere del suo Paese che, con un po' più di diligenza e di attenzione da parte dei piloti stranieri, potrebbero essere evitate».*

*Si ha pure notizia da Berna che ieri sera un gruppo di cittadini ha tentato di manifestare davanti alla Legazione di Gran Bretagna. La polizia è dovuta intervenire per disperdere i manifestanti.*

## Un'interrogazione ai Comuni sulle cause della morte di lord Lothian

New York, mercoledì matt.

Si apprende da Londra che il deputato liberale Jones ha presentato una interpellanza ai Comuni sulla morte dell'Ambasciatore inglese a Washington.

Jones ha chiesto al Governo una spiegazione che includa se lord Lothian è morto di morte naturale.

(*D. N. B.*).

## Minatori sepolti per uno scoppio

Lisbona, mercoledì sera.

Si apprende da Beckley, nella Virginia, che un'esplosione si è prodotta nelle miniere di carbone Raleigh, presso quella città.

Un numero imprecisato di minatori sono rimasti sepolti.

(*D. N. B.*).

### Attacco notturno

Durante una tentata incursione notturna della R.A.F. sulla costa francese della Manica. La «Flak» tedesca al lavoro: in primo piano il tiro col telemetro.

### Dove l'inverno fa sul serio

# L'ondata del freddo sui Paesi danubiani

La temperatura precipitata a 27 gradi in Rutenia, a 28 in Boemia e a 29 in Transilvania - I blocchi di ghiaccio paralizzano la navigazione fluviale Treni bloccati e deviati in Jugoslavia e Romania

Belgrado, mercoledì sera.

L'ondata del freddo, prima di questa stagione invernale, continua a rovesciarsi su numerose zone danubiane, provocando in Jugoslavia, Ungheria e Romania non poche ragioni di disagio e seri inconvenienti. La temperatura rigidissima non accenna da parecchi giorni a diminuire e, specialmente nelle regioni montuose, dà luogo a fenomeni quali da anni non si ricordano.

Quasi tutta la Jugoslavia è sotto questa violenta offensiva del freddo che si accanisce in particolar modo sulle provincie bosniache, ove il termometro è precipitato a 28-29 gradi sotto zero. Tale temperatura ostacola, e in alcuni centri addirittura paralizza lo svolgersi normale della vita.

Il freddo, inoltre, è accompagnato da nevicate abbondantissime e da furiosi temporali di vento. E', così, frequente la formazione di vaste e lunghe tormente di neve che ostacolano e sovente interrompono le comunicazioni ferroviarie ed i trasporti, fino al punto da originare in alcune parti della Bosnia una grave e preoccupante penuria di generi alimentari.

In tutta la Jugoslavia, poi, si è dovuto sospendere gran parte della navigazione fluviale. Vaporetti, chiatte, barconi sono fermi nei porticcioli o ad attracchi di fortuna, essendo la navigazione estremamente pericolosa a causa dei blocchi di ghiaccio sempre più numerosi che la corrente trascina alla deriva.

Un fenomeno d'eccezione, infine, si è manifestato sulle coste della Dalmazia, dove, a sud di Sebenico, tutta la superficie del fiordo di Jablanac si è congelata. Da molti anni ciò non avveniva più e le statistiche avvertono trattarsi di un fenomeno che ha una media di ripetizione tutt'al più decennale.

Notizie non meno preoccupanti si apprendono dall'Ungheria, ove il termometro ha segnato 15° sotto zero a Budapest e dove è precipitato a 28-29 gradi in Transilvania e a 25-27 gradi in Rutenia.

In un villaggio ruteno, anzi, si apprende che è avvenuto uno di quegli episodi che di solito si sanno riservati alle regioni quasi polari. Un branco di lupi affamati è sceso dalla montagna — ove il freddo aveva estinto ogni sorgente di alimento — ed ha assediato una fattoria, assalendo e dilaniando il bestiame. I contadini non hanno potuto uscire a difendere le loro mandrie tanta era la furia delle belve, e, per salvarli, ha dovuto intervenire un distaccamento armato che ha abbattuto i lupi a fucilate.

Ancora dall'Ungheria si apprende che i corsi d'acqua affluenti del Danubio e del Tibisa sono gelati, come pure tutta la superficie del Balaton. Ne hanno approfittato gli appassionati degli sport invernali che sul ghiaccio del grande lago magiaro hanno già iniziato le loro gare.

Il Danubio, inoltre, appare sempre più popolato di grossi blocchi di ghiaccio e anche sul grande fiume deve considerarsi imminente la chiusura della navigazione.

La notizia è confermata dalla Romania, ove il freddo ha assunto manifestazioni particolarmente violente con tempeste di neve e bufere di ghiaccioli.

Nella Romania orientale, anzi, tali tempeste hanno costretto i treni ad interrompere il loro normale servizio. Nella stazione di Giugesti, a quanto si è appreso stanotte, il gelo ha provocato il formarsi di un così compatto strato di ghiaccio sui binari che un treno merci è deviato.

Sempre dalla Romania, si ha, poi, che nella Dobrugia, la temperatura è scesa ad 8 gradi sotto zero, e questo improvviso abbassamento ha causato non pochi danni, che sono specialmente gravi nella Dobrugia meridionale. I treni arrivano con parecchie ore di ritardo e il traffico stradale è quasi completamente bloccato. Anche il movimento delle navi da Braila e da Galatz è stato sospeso a causa di violenti burrasche di neve.

## Otto morti e dodici feriti già estratti dalle macerie dello scoppio di Cincinnati

New York, mercoledì matt.

Informano da Cincinnati che dalle macerie della casa devastata ieri da una formidabile esplosione nel centro della città, sono stati estratti finora otto cadaveri e dodici feriti.

Si crede che tre persone si trovino ancora sotto le macerie, ma non si ha motivo di sperare che esse possano ancora essere in vita.

Si suppone che il disastro sia stato causato da uno scoppio di gas illuminante.

## Le visite a Milano del ministro Bottai

Milano, mercoledì sera.

Il Ministro Bottai, giunto ieri sera a Milano, questa mattina alle nove si è recato in via Commenda, 2, è visitare la clinica ostetrico-ginecologica Luigi Mangiagalli degli Istituti clinici di perfezionamento diretta dal prof. Alfieri. Accompagnato dal Provveditore agli Studi prof. Balestri e dai sanitari, il Ministro ha visitato tutti i reparti soffermandosi al letto di vari ricoverati e quindi è entrato nell'Aula Magna dove era già raccolto un centinaio di allieve levatrici.

Terminata la visita, l'Ecc. Bottai si è portato, sempre accompagnato dal Provveditore, all'Istituto di educazione dei minorati al lavoro «Gaetano Negri» in viale Zara, dove è stato ricevuto dal direttore Albertoni e da tutti gli insegnanti. Anche qui il Ministro ha visitato le varie aule. Nel pomeriggio il Ministro continua le sue visite recandosi al Palazzo della Esposizione permanente in via Principe Umberto dove ha reso il Premio Bergamo. Visiterà poi alcune mostre personali ed alle 16 si recherà in piazza Cavour per compiere un sopraluogo ai lavori della nuova sede del *Popolo d'Italia*.

Alle 17 presenzierà all'inaugurazione dell'anno culturale all'Associazione italo-germanica nella sala grande del Conservatorio «Giuseppe Verdi» pronunciando l'attesa prolusione sul tema «Rapporti fra l'Italia e la Germania sul piano spirituale e politico».

## Dimentica su un tassì una borsa con oltre 11.000 lire

Milano, mercoledì sera.

La signora Anita Colautti maritata Traicani, abitante in via Previati 11, ha dovuto questa mattina servirsi di un'automobile pubblica per recarsi in una banca. Ma più tardi si è accorta di avervi dimenticato una sacca di pelle contenente 3400 lire in denaro, oggetti d'oro del valore di 3520 lire e due libretti della Cassa di Risparmio rappresentanti depositi per complessive 5260 lire. La signora, dopo aver ricercato invano l'automezzo, ha denunciato il fatto alla P. S. lamentando un danno complessivo di 11.170 lire.

### Dopo una scenata

## Cacciatore e guardiacaccia condannati in Tribunale

Lecce, mercoledì sera.

L'operaio Battista Dell'Oro di Pietro, di anni 37, un giorno del settembre scorso si incontrava, in località S. Tommaso di Valmandrera, col guardiacaccia Giuseppe Corti che lo invitava a mostrare se nascondesse un fucile. Il Dell'Oro si rifiutava e minacciava con una roncola il guardiacaccia il quale, estratta la pistola, sparava un colpo che andava a colpire il cacciatore alla regione sternale causandogli una ferita guaribile in sette giorni.

Comparsi entrambi davanti al Tribunale, il Dell'Oro, per l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale con violenza e minaccia, nonchè per il porto abusivo della roncola, veniva condannato a 5 mesi di reclusione con le condizionale, e il Corti a 6 mesi e a 10 giorni di reclusione perchè imputato di lesioni volontarie.

### Nella solenne ora storica della Nazione

# I Combattenti riaffermano la loro profonda fede nei destini della Patria

La vibrante relazione di Amilcare Rossi all'assemblea nazionale

Roma, mercoledì sera.

Nella ricorrenza del quinto annuale della Giornata della Fede, con l'intervento dei membri del Direttorio nazionale e del Comitato centrale e di tutti i presidenti delle sette delegazioni provinciali dei combattenti, si è riunito stamane a Roma il Consiglio nazionale della Associazione nazionale combattenti. La riunione è stata preceduta dal rito di omaggio che i componenti il Direttorio nazionale hanno compiuto sull'Altare della Patria e in Campidoglio, deponendo corone di alloro alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Il Consiglio si è svolto nella sede associativa del palazzo Doria. Tra i presenti erano il Governatore di Roma ed il preside della provincia, i presidenti delle Associazioni di guerra e dell'Opera Nazionale Combattenti, nonchè i presidenti della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e dell'Ente nazionale della cooperazione con cui l'associazione ha recentemente concluso un accordo in materia di cooperative agricole.

Ha assunto la presidenza, nella sua qualità di presidente della Federazione dei combattenti fiumani, il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi. E' stato acclamato l'invio di telegrammi di omaggio al Re Imperatore, alla Regina Imperatrice, al Principe di Piemonte e a tutte le Forze armate dello Stato: Esercito, Marina, Aeronautica e Milizia nazionale.

Successivamente ha preso la parola il presidente dell'Associazione Medaglie d'Oro Amilcare Rossi, il quale esprime il sentimento memore dei combattenti tutti per i generali che col sacrificio eroico assurgono alla gloria dell'immortalità. Elevate parole di ricordo e di esaltazione rivolge alla memoria di Costanzo Ciano e di Italo Balbo.

Il presidente Rossi fa un'ampia relazione sull'attività associativa svolta nell'ultimo biennio e rileva che i combattenti italiani considerano, come insegnò il Duce, le glorie del passato non come un punto di arrivo, ma come una tappa dell'incessante procedere della marcia rivoluzionaria e questo dimostrarono ampiamente in ogni momento della vita della nazione e particolarmente nelle guerre di Africa e di Spagna, e questo hanno consacrato ancora una volta oggi nel più solenne dei modi: domandando in grandissimo numero l'onore di partecipare in armi a quest'ultima fase della gigantesca lotta tra due mondi che rappresentano il passato e l'avvenire.

La relazione continua affermando che il supremo atto di benevolenza in grazia del quale il Duce consentiva potessero domandare l'onore della tessera quei commilitoni che per varie e in ogni caso non condannevoli ragioni non le avessero domandato tempestivamente per lo innanzi, ha trovato piena rispondenza nello stato di coscienza e di spirito dei combattimenti. A questo proposito ricorda che in base ai dati forniti dalle varie Federazioni provinciali risulta che i combattenti della Grande Guerra 1915-18 in camicia nera che hanno ripreso le armi successivamente, sono: 66.606 partecipanti alla campagna etiopica; 19.136 alla guerra di Spagna; 142.573 alla guerra attuale.

Dati, questi, che per il criterio con il quale sono stati raccolti, devono considerarsi più al di sotto che al disopra della realtà.

La relazione accenna inoltre a questo punto all'offerta delle polizze dei combattenti all'Erario che nell'ultimo biennio ha raggiunto l'ammontare di un milione e 200 mila lire.

I rapporti dell'Associazione con i combattenti della Germania nazionalsocialista, improntati a cordiale spirito di camerattismo, si sono intensificati e rafforzati con saldi vincoli di comprensione e di simpatia. Dopo essersi ampiamente soffermato sulla politica estera del Duce, interpretata e attuata dal conte Galeazzo Ciano, valoroso commilitone della guerra d'Africa e della guerra in atto che con la Rivoluzione ha portato l'Italia all'Impero e porterà alla creazione del definitivo ordine d'Europa e del mondo, la relazione conclude ricordando che il precedente Consiglio Nazionale ebbe luogo nella stessa giornata che vide in Roma la imponente adunata di più che centomila camerati convenuti per riaffermare al Duce, ricorrendo il ventennale di Vittorio Veneto, i sentimenti di indefettibile fedeltà e di riconoscenza infinita di tutti i combattenti d'Italia.

La parte morale si chiude nel ricordo della Regina Imperatrice che diede l'Augusto crisma della sua partecipazione personale alla Giornata della Fede, con l'omaggio di combattenti al Re Vittorioso e al Duce d'Italia, Fondatore dell'Impero del Littorio. La relazione riferisce quindi notevoli dati e cifre di realizzazioni particolarmente pr quanto riguarda le varie attività della Associazione Combattenti mettendo, fra l'altro, in rilievo che, a parte le imponenti realizzazioni dell'A. N. C., circa 11 mila combattenti si sono giovati di nuove concessioni di terreni del comune e dello Stato per una superficie di ettari 15.575.

L'assemblea ha infine acclamato con vibranti manifestazioni di omaggio i fieri messaggi al Duce, al Segretario del Partito ed al Ministro degli Esteri che, facendo riferimento alla solenne ora storica della Nazione, riaffermano la indefettibile fede e la profonda devozione dei combattenti d'Italia all'Augusto Sovrano e al Duce, Fondatore dell'Impero.

A conclusione dell'adunata i componenti il Consiglio Nazionale si sono recati alla sede del Littorio ove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

## Il colonnello Aramu

Il colonnello pilota Mario Aramu aveva soli quarant'anni, essendo nato a Cagliari il 7 aprile 1900.

Era entrato a far parte dell'Arma Azzurra, provenendo dal Battaglioni. Nel 1924 conseguì il brevetto di pilota militare. Negli anni 1928-29 prese parte, presso l'Aviazione della Cirenaica, alle operazioni di grande polizia contro gruppi ribelli, guadagnandosi la Medaglia di bronzo al Valor Militare. Partecipò inoltre alle due grandi crociere atlantiche.

Fascista della vigilia aveva preso parte alla Marcia su Roma.

L'inizio della guerra lo trovò di nuovo nel settore cirenaico. La situazione era bollettino odierno magnifica il suo grande ardire, il suo spirito del pericolo e le qualità eccezionali che fecero di lui uno delle migliori aquile della gloriosa Arma Azzurra.

### Il tesoro di Samuele

# Sei condanne a Roma per il furto del forziere nascosto nella cantina di un ebreo

Roma, mercoledì sera.

Dopo parecchie e movimentate udienze è terminato dinanzi alla 2.a Sezione del nostro Tribunale il processo a carico di una banda di malfattori responsabili di furto, rapina, tentata truffa e ricettazione in danno del ricco industriale ebreo Samuele Bassino, con la condanna di tutti gli imputati.

In un'oscura notte del giugno 1936 il Bonnino entrava quasi furtivamente in un suo stabilimento sito in via di Porto fluviale. Sicuro di non essere visto da anima viva, scendeva nella cantina e vi scavava una specie di forziere nelle fondamenta del muro dell'ascensore. Ivi deponeva una cassetta metallica contenente un vero tesoro: gioie, brillanti e oro; la murava e ricopriva il tutto con cemento, mascherando il lavoro con fango e polvere di carbone. Sicuro del fatto suo e contento del buon nascondiglio trovato, Samuele usciva dallo stabilimento, chiudendone accuratamente la porta a chiave.

Nel dicembre 1939, recatosi a dissotterrare il tesoro, egli aveva l'amara sorpresa di constatare che di cassette non vi era più l'ombra. Arrossita, impallidita, pronunciava qualche imprecazione; poi, subentrata la calma, faceva con la mente un giro di orizzonte e i suoi sospetti cadevano su di un suo ex-operaio, tale Guido Calanca.

Anichè denunciare il fatto, il Bonnino preferiva tornarsene a casa, dove gli si diceva che era desiderato urgentemente al caffè gestito da tale Biulo Capitani. Il Bonnino vi si recava e apprendeva con molta circospezione da quest'ultimo che uno zio del Calanca era pronto a fargli restituire il tesoro dietro compenso di 50 mila lire.

La proposta non dispiacque a Samuele che, però, propose una riduzione a 35 mila lire; e qualche sera dopo, munito di un prezioso involto contenente questa somma, fu condotto in automobile dal Capitani e da uno sconosciuto sulla via Cortense e quivi rapinato. Neppure questa volta il Bonnino si decise di ricorrere alla Pubblica Sicurezza.

Senonchè i malfattori, imbaldanziti dal duplice successo, tentarono il terzo colpo. Una serie di telefonate, ora allettanti, ora intimidatorie, decisero finalmente Samuele a denunciare i fatti alla Autorità che cominciò con l'arrestare uno dei ricattatori, tale Edoardo Azzi e successivamente il Capitani, il Guido Calanca ed il cognato di questi, Pietro Del Pinto, mentre il rapinatore Jones Zappi riusciva a darsi alla latitanza. Dalle confessioni degli arrestati risultò che il tesoro era finito nelle mani di tale Temistocle Pierangeli.

Il grave processo è terminato con le seguenti condanne: Capitani: anni 3 e mesi 6 di reclusione e L. 3 mila di multa; Calanca: anni 5 e L. 5 mila; Del Pinto: anni 5 e L. 5 mila; Azzi: anni 1 e L. 1200; Pierangeli: anni 4 e L. 4 mila; Zappi: 1 anno e 6 mesi e L. 5 mila. Inoltre il Calanca, lo Zappi e il Del Pinto sono stati condannati alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Pierangeli e il Capitani all'interdizione temporanea per una durata uguale alla pena detentiva. Lo Zappi è stato dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una casa di lavoro. Il Tribunale ha infine applicato il condono di 3 anni al Calanca, al Pierangeli e al Capitani.

LA TRESCA... UTILITARIA

## Con la minaccia della denuncia estorcono ad un mature amante seimila lire

Novara, mercoledì sera.

E' stato ripreso stamane alla nostra Corte d'Assise un processo per estorsione, processo che era stato iniziato davanti alla Corte di Alessandria, ma rinviato in seguito a un ricorso in Cassazione. Il Supremo Collegio rimandava poi il processo per competenza alla nostra Assise. Sono imputati i coniugi Vittorio Vercellino fu Giovanni di 45 anni e Antonia Torielli fu Antonio di 39 anni, di Fontanone Biellese e tale Paolo Rapetti fu Michele di 43 anni.

Nell'aprile 1936 la Torielli dava un appuntamento serale a casa sua al compaesano Giovanni Zunino, prodigandogli i suoi favori. Sul più bello però entravano in casa a sorprenderli, due testimoni preparati, cioè il Rapetti e certo Giovanni Viatto. Sopraggiunto pure il marito della donna, allo Zunino venivano fatte minacce di denuncia e di scandalo per indurlo a sborsare al Vercellino la somma di seimila lire.

I tre imputati devono quindi rispondere di aver concordato il tranello per estorcere il denaro allo Zunino. Il Procuratore Generale ha contestato agli imputati l'aggravante del numero; essi negano però il fatto del preventivo accordo fra di loro e della minaccia. Il dibattimento terminerà stasera.

# CRONACA

«GIORNATA DELLA FEDE»

## Le Donne fasciste rendono omaggio all'Ossario dei Caduti e al Sacrario dei Martiri

La V Giornata della Fede ha avuto stamane la solenne riconsacrazione con un rito d'omaggio, compiuto dalle Camerate fasciste, in nome delle donne e di tutto il popolo torinese, verso la memoria dei fiore purissimo della gioventù eroica che per la Patria e la Causa Fascista ha immolato la propria vita.

Le gerarchie del Fascio Femminile, con a capo la Fiduciaria Provinciale, si sono portate, stamane alle ore 10,30, al Tempio Ossario della Gran Madre di Dio dove sulla cripta hanno deposto una grande corona d'alloro ornata con nastri giallo-cremisi.

Con analogo rito, alle ore 10, erano stati deposti altri lauri dall'Associazione Famiglie Caduti.

Alle ore 11,30, le Gerarchie delle Donne Fasciste si sono portate al Sacrario dei Martiri Fascisti a Casa Littoria.

Le Gerarchie femminili, dopo aver deposto sul sacello la corona, che recava la scritta «Le Donne Fasciste di Torino», hanno sostato in raccoglimento levando il braccio romanamente.

## La distribuzione delle Carte Annonarie

Il Comune rende noto che fino al 20 dicembre corrente viene effettuata la distribuzione a domicilio di nuove Carte Annonarie.

Le Carte saranno consegnate per mezzo dei Vigili urbani a tutti coloro che siano presenti nel Comune con dimora abituale: nessuno potrà ritirare o detenere Carte Annonarie intestate a persone che non ne abbiano diritto, perchè facenti parte di una convivenza che somministra loro i pasti, o perchè alle armi, oppure perchè emigrate in altro Comune del Regno, all'estero, nell'Africa Italiana o nei Possedimenti.

Il Comune rende noto, altresì, che coloro i quali non avranno ricevuta la Carta entro il 20 dicembre dovranno richiederla nei giorni 21, 22 e 23 dicembre all'Ufficio comunale, rivolgendosi alla Sezione dei Vigili urbani a cui appartengono per territorio. L'Ufficio provvederà al rilascio delle Carte richieste in termine utile per le prenotazioni.

Le Carte Annonarie dovranno essere accuratamente custodite per essere utilizzate soltanto quando sarà ordinato dalle competenti autorità, con le modalità che saranno fissate.

Si avverte che per nessun motivo sarà dato corso alle prenotazioni presentate dopo scaduti i termini all'uopo fissati, mentre si conferma che le prenotazioni tempestive danno la piena certezza di ottenere le razioni ad esse corrispondenti.

# BORSE

TORINO, 18 dicembre

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 78 — | 78 00 | Marelli | 190 — | 118 50 |
| Id. I. m. | 76 05 | 76 10 | Pirl. | 884 — | 880 — |
| Red. 5½ | 73 90 | 74 — | Ianla | 147 — | 145 50 |
| Id. I. m. | 73 00 | 74 10 | Savigl. | 997 00 | 1002 5 |
| Rend. 5% | 94 00 | 93 — | Ketòdo | 998 00 | 996 — |
| Id. I. m. | 93 05 | 93 10 | Riaza | 153 — | 153 — |
| Red. 5% | 98 20 | 98 30 | Isrot | 194 — | 194 75 |
| Id. I. m. | 96 90 | 96 80 | Micocci. | 271 — | 272 — |
| B.T.N.'41 | 100 45 | 100 45 | Flaibér | 517 — | 517 50 |
| Id. '41 I | 95 40 | 95 50 | Iva | 130 50 | 130 50 |
| Id. '42 II | 95 20 | 95 35 | Ansaldo | 65 25 | 65 50 |
| Id. '44 | 88 75 | 88 90 | Westing. | 150 — | 152 — |
| Id. '49 | 100 00 | 100 — | Borgosia | 1680 — | 1680 — |
| Ter. 4½ | 101 00 | 101 50 | Viscosa | 268 50 | 268 50 |
| Id. 5% '33 | 496 50 | 496 50 | V. Lanzo | 104 75 | 104 75 |
| Id. 5% '37 | 497 00 | 499 — | Cotonific. | 158 — | 156 — |
| B. Paese | 440 — | 440 — | Fiat | 114 25 | 113 — |
| Id. 3½% | 410 — | 410 — | Perum. | 230 — | 230 — |
| Migliur. 6 | 412 — | 412 — | Liberiani | 124 50 | 124 — |
| Fond. 5% | 307 — | 307 — | Cir | 242 50 | 250 50 |
| Id. 4½% | 476 — | 476 — | Frigi | 181 — | 181 — |
| Elettr. 4½ | 477 50 | 477 50 | Schiapp. | 88 — | 87 50 |
| Id. ord. 4 | 600 — | 600 — | M. Lanza | 202 — | 201 — |
| Istit. 4½ | 488 50 | 491 50 | Aceto | 106 50 | 106 25 |
| Istit. 4½ | 409 — | 300 — | Illuminaz. | 83 1/8 | 84 — |
| Ass. Gen. | 864 — | 860 — | Montep. | 335 — | 334 50 |
| Mediterr. | 800 — | 810 — | Talco-Gr. | 678 — | 675 — |
| Meridion. | 1160 — | 1146 50 | Amiata | 645 — | 644 — |
| Nav. A. I. | 677 50 | 688 — | Montecat. | 881 — | 873 — |
| Tor. Nord | 150 50 | 156 75 | Acqua P. | 502 — | 499 — |
| Belgia | 15 45 | 15 50 | S. Incch. | 95 — | 93 — |
| Ilp | 78 50 | 77 75 | Fiat. | 44 — | 44 — |
| Terni | 961 — | 960 50 | M. Unica | 71 50 | 72 25 |
| F.C.E. | 95 75 | 96 50 | Beni St. | 369 — | 371 — |
| Valdarno | 1063 — | 1067 — | Alfeo | 222 — | 223 — |
| Merid. El. | 420 — | 419 — | Elmanut. | 267 — | 269 — |
| Efibno | 386 50 | 387 50 | Cart. Ital. | 163 — | 163 — |
| Unes | 15 30 | 14 40 | Burgo | 488 50 | 492 50 |
| Red. | 757 50 | 765 — | Fabr. E. | 117 — | 117 — |
| Bast | 105 50 | 106 50 | | | |

CAMBI: Svizzera 458,75; New York 19.80

MILANO, 18 dicembre

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 96 15 | 96 10 | Ciba | 3026 — | 3026 50 |
| Id. I. m. | 95 15 | 95 15 | Elmano | 442 — | 448 — |
| Id. 3½% | 75 95 | 75 95 | Edison | 388 — | 387 50 |
| Id. I. m. | 76 — | 76 — | Id. post. | 273 — | 273 — |
| Red. 5% | 96 95 | 96 15 | Bresciana | 430 — | 430 — |
| Id. I. m. | 96 25 | 96 25 | Aderno | 1075 — | 1075 — |
| Id. 5½% | 73 65 | 73 05 | Marmi. | 202 — | 201 50 |
| Id. I. m. | 74 05 | 74 05 | Marsia | 87 — | 87 50 |
| Ilca | 448 — | 446 — | Emiliana | 772 — | 778 — |
| Unione | 1080 — | 1090 — | Falcino | 915 — | 748 — |
| Ass. Gen. | 850 — | 855 — | Ital. | 169 — | 165 — |
| Mediterr. | 800 — | 810 — | Chalp. 6. | 212 — | 213 50 |
| Meridion. | 1130 — | 1145 — | Id. ord. | 314 — | 314 — |
| C.-str. Ven | 526 — | 530 — | Soie | 105 — | 105 50 |
| Liquigas | 20 — | 20 25 | Cementir. | 975 — | 975 — |
| Ventimi | 1790 — | 1810 — | Stig | 76 50 | 77 — |
| Fiuter | 176 — | 176 — | Linoi | 171 — | 176 — |
| Tirsia | 955 — | 966 — | Vizzola | 467 — | 476 — |
| Glosse | 2100 — | 2100 — | Meridi. El. | 404 — | 403 — |
| De Angeli | 1405 — | 1440 — | Cycles | 188 50 | 188 — |
| Cisertii | 713 — | 720 — | Orsolcino | 221 50 | 223 — |
| Linificio | 990 — | 993 — | Rom. El. | 636 — | 647 — |
| Rosseri | 1200 — | 1200 — | Terni | 961 — | 961 50 |
| Rotondi | 850 — | 850 — | Unes | 14 30 | 14 37 |
| Tosi | 105 50 | 105 50 | Marelli | 118 75 | 119 75 |
| Colon. M. | 444 — | 448 — | Tecnom. | 142 50 | 145 50 |
| Da. Mas. | 804 — | 811 — | Tubi | 780 — | 784 — |
| Gavardo | 784 — | 780 — | Zucch. | 1050 — | 1060 — |
| Rossi | 6030 — | 6030 — | Distillerie | 950 50 | 953 75 |
| Targetti | 127 — | 110 — | Eridania | 980 — | 980 — |
| Piaso | 113 50 | 111 — | Raff. L.L. | 1030 — | 1030 — |
| Cascami | 301 50 | 305 50 | R. Zucch. | 93 75 | 92 50 |
| Bernasc. | 102 — | 102 50 | Aziz | 105 75 | 105 75 |
| Chatillon | 110 50 | 111 50 | Italiana | 15 30 | 15 45 |
| Safa | 283 — | 286 50 | M. Lanza | 202 50 | 202 — |
| Pacchetti | 353 — | 356 — | Dalmine | 470 — | 480 — |
| Sodel | 42 50 | 42 — | Falck | 18 — | 18 — |
| Ausaldo | 64 50 | 64 50 | Ansa | 111 — | 110 50 |
| Ilva | 139 50 | 140 — | Ercmobil | 106 — | 106 — |
| Metall. It. | 456 — | 461 50 | Ind. Zucch. | 97 50 | 98 — |
| Aquila | 641 — | 644 — | Fondi R. | 138 — | 138 25 |
| Mecfond. | 399 — | 399 25 | Beni St. | 369 — | 372 — |
| Delmine | 310 — | 312 — | La Centrale | 112 50 | 112 50 |
| Siele | 361 — | 365 — | Saffa | 190 — | 190 50 |
| Breda | 567 50 | 569 50 | Alba | 236 — | 237 — |
| Bianchi | 145 50 | 145 50 | Savoi | 87 50 | 90 50 |
| Isotta | 147 — | 145 — | Burgo | 488 — | 491 — |
| Fiat | 651 — | 650 — | Ital. Gas | 843 — | 847 — |
| Ruggiero | 136 — | 134 — | Cliga | 88 75 | 87 50 |
| Figenza | 966 — | 963 50 | Saffa | 277 — | 278 — |
| Alfariflelo | 318 — | 318 — | Pirelli R. | 1848 — | 1856 — |
| Pr. Tosi | 480 — | 487 — | Pirelli C. | 1762 — | 1770 95 |
| Adriatica | 317 — | 315 — | Rumianca | 93 25 | 94 — |

GENOVA, 18 dicembre

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. I. A | 342 — | 343 — | Medfel | 568 — | 569 — |
| Tram | 668 — | 668 — | Rilse | 271 — | 270 — |
| Cotonifici | 430 — | 428 — | Erbicida | 970 — | 930 — |
| Cotn. El. | 181 50 | 181 — | Raffin

Anno 74 Mercoledì 18 Dicembre 1940 STAMPA SERA - Anno XIX Num. 300

STAMPA SERA

### Dopo cento giorni di rappresaglia aerea

# Londra sotto l'inferno del martellamento tedesco

I quartieri industriali di Londra sono smantellati dalle continue incursioni aeree tedesche. Nella fotografia a sinistra la Regina d'Inghilterra, accompagnata dal sindaco di un distretto, osserva i danni causati dal bombardamento; a destra un edificio sventrato da una bomba.

## Il Ministro ungherese Homan a Berlino

L'arrivo a Berlino del Ministro della Coltura e dei Culti d'Ungheria, Homan, ossequiato alla stazione dal generale Gleise-Horstenau.

## Gioventù del Littorio

L'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio è la spina dorsale delle giovani generazioni del Regime che hanno la ventura di crescere nel clima guerriero della Patria.

## Una originale gara in Giappone

In Giappone esiste un circolo di appassionati costruttori di locomotive in miniatura che funzionano a carbone o a legna. Ecco la partenza di una originale gara che si svolge in pubblico fra due costruttori.

## Al Cancellierato del Reich

Il Führer riceve il Ministro degli Armamenti e Munizioni dr. Todt, che gli presenta i propri collaboratori nell'opera di produzione bellica.

## Adunata di ex-combattenti a Bucarest

Il gen. Antonescu parla ad una adunata di 10 mila ex-combattenti svoltasi a Bucarest. A destra è il Vice-Presidente romeno Horia Sima.

## BELLEZZE DELLA RIVIERA LIGURE

La Riviera ligure è tutto un susseguirsi di promontori lanciati nel mare e di piccole e grandi spiaggie; una magica serie di splendidi paesaggi diversi l'uno dall'altro. Ecco una bella inquadratura della spiaggia di Finalmarina.

## *Una "stellina" del nostro cinema*

Dall'intensa attività dei nostri studi sorgono ogni anno giovani «stelle». Ecco un'espressione di Livia Minelli, una delle nuove attrici.